

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

UN NUMERO
SEPARATO

L. 0,70

Visitate il nostro posteggio alla

XII MOSTRA

NAZIONALE

DELLA RADIO

14-22 settembre

*scrigno dei suoni
più puri*



... anche in tempo di guerra i Tecnici della Siare creano dei capolavori!

SIARE

Radio

PIACENZA - Via Roma Num. 35 - Tel. 25.61

MILANO - Via S. Francesca d'Assisi, 7 - Tel. 32.637

ROMA - REFIT RADIO - Via Parma, 3 - Tel. 44.217

SIARE Tipo 457-A

Apparecchio a 5 valvole adatto per ricevere, SENZA ANTENNA, tutte le stazioni del mondo. - Indicatore visivo di sintonia a gas

**TRE GRANDI SCALE
AUTOCOMMUTANTI A COLORI**

per onde cortissime, corte, medie.

NUOVO BREVETTO SIARE

PRODUZIONE 1941

Dal 1° Settembre 1940-XVIII
sono in vendita le meravigliose

NOVITÀ RADIO CGE

Stagione 1941

Una serie di apparecchi
di incomparabili qualità
- dal Radio-Gioiello CGE 105 al più
lussuoso e potente radiofonografo -
è a vostra disposizione!

Affrettate le prenotazioni

presso i migliori rivenditori radio



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

I CONTADINI E LA GUERRA

CONVERSAZIONE DEL CONSIGLIERE NAZIONALE VINCENZO LAI

COME si presentano i lavori agricoli in tempo di guerra?

Si potrebbe rispondere che per averne un'idea proporzionata basta gettare uno sguardo sul panorama italiano. I contadini sono presenti nei campi, negli stabilimenti dove si lavorano e si trasformano i prodotti della terra: ai confini della Patria, presidiati dalle nostre armi; nelle terre d'oltremare, nell'Impero, che dissodano durante e dopo la conquista, a testimoniare ed a simboleggiare il carattere indelebile dell'impresa italiana.

Quando la Patria è chiamata ai più duri cimenti, il contadino è due volte in prima linea: contro il nemico in armi e contro il nemico che tenta di affamarci.

Esso deve quindi combattere con le armi della guerra e con quelle della pace; deve respingere l'attacco aperto e vincere quello più subdolo, ma non meno pericoloso, che si concreta mediante il blocco e l'assedio economico.

Il suo sforzo è duplice e, come tale, esige una straordinaria capacità di lavoro, di resistenza e di abnegazione. Per il contadino la guerra significa la mobilitazione generale di tutte le forze che sono rivolte all'agricoltura, di tutte le persone che vivono sulla terra e che dalla vita dei campi, dalle sue esperienze, dalle vicende che essa comporta, hanno appreso le inestimabili virtù della tenacia e di quell'eroismo di tutti i giorni, che è fatto di attesa e di pazienza, di serenità e di fiducia

contro ogni sorpresa della natura o del cielo inelmente.

Si è detto, e si è detto molto bene, che l'agricoltura è una sovrana educatrice della mente e del cuore, del carattere e della volontà, perchè l'agricoltura prende tutto l'uomo e gli fa sentire più vivamente e intensamente che altrove la responsabilità che esso ha di fronte a Dio, alla Patria, alla Famiglia, a se stesso.

Sono queste le virtù che fanno i buoni lavoratori e i buoni soldati. Sono queste le virtù che fanno gli Imperi, i quali sussistono e prosperano con esse e tramontano col venir meno di esse.

E' un dato universalmente acquisito che i contadini rappresentano l'inalanguiabile e inesauribile riserva del popolo italiano, il piano sul quale della sua nuova storia. La guerra mondiale portò i contadini nelle trincee e li vide compiere gli eroismi anonimi che fanno la grandezza di un popolo nel sacrificio degli individui: la Rivoluzione fascista li trovò all'avanguardia nella lotta che si iniziava contro la mortificazione della Patria, contro la distruzione di ogni bene e di ogni tradizione.



Venticinque Giovani Fascisti, tutti volontari, tutti vibranti di entusiasmo hanno iniziato lunedì scorso la marcia di trasferimento dal mar Tirreno verso il mare Adriatico senza l'aiuto dei mezzi di locomozione. Quattrocentoventi chilometri. Una prova di resistenza superba. I magnifici Battaglioni della GIL, portatisi da Sassello a Genova, hanno sfilato innanzi al Ministro Segretario del Partito.

LE TAPPE LEGIONARIE DELLA GUERRA DI SPAGNA

LA BATTAGLIA DI SANTANDER

Lunedì 26 agosto l'Eccellenza Attilio Teruzzi, ha rievocato alla radio le eroiche gesta delle Camicie Nere nella battaglia di Santander. Pubblichiamo integralmente questa rievocazione che fa parte delle trasmissioni organizzate dal Comando Generale della M.V.S.N., a celebrazione delle Battaglie Legionarie in terra di Spagna.

La rievocazione della battaglia di Santander mi offre il privilegio di ricordare ai radioascoltatori il valore dei nostri insuperabili legionari nella guerra di Spagna che si può considerare uno degli elementi di preparazione dell'attuale guerra caratterizzata in questo momento dalla lotta senza quartiere contro l'Inghilterra.

Quando gli studiosi militari dovranno collocare la battaglia di Santander al suo posto nella storia dell'arte militare, riconosceranno l'importanza di questa operazione di guerra che ha avuto una preparazione ed uno svolgimento che si possono ben definire classicamente perfetti.

Vi fu, fra la concezione del Comando e l'esecuzione da parte dei comandanti di grandi e piccole unità, una rispondenza così intima che, nei dieci giorni dello svolgimento della battaglia, si può dire che nessun intoppo poté arrestare, neppure per un momento, il ritmo travolgente della avanzata, prevista e preparata in tutti i suoi particolari.

La destra dello schieramento era costituita dalla brigata Frece Nere, da un Raggruppamento agli ordini del generale Ferrer, costituito dalla 2^a, 3^a e 6^a brigata di Navarra e da un distaccamento della 1^a brigata Castiglia.

Una totale di 49 battaglioni.

A sinistra operava una massa agli ordini del generale Solchaga costituita dalla 1^a, 4^a e 5^a brigata Navarra, da un Gruppo del colonnello Moliner, da una compagnia di carri e un gruppo artiglieria del Corpo Truppe Volontarie. Totale 45 battaglioni, 3 compagnie carri armati, 32 batterie.

Al centro, fra queste due masse, era inserito, al posto d'onore, destinato a procedere a cavallo dell'arteria principale, fra Burgos e Santander, il Corpo Truppe Volontarie agli ordini del generale Basilio e costituito dalla Divisione «Littorio» (generale Bergonzoli), della Divisione «Fiamme Nere» (generale Frusci), della Divisione «23 Marzo» (generale Francisci), del Reggimento fanteria «9 Maggio» (ten. colonnello Manillo), dal raggruppamento celere di 4 compagnie carri, una compagnia motociclisti, 5 squadroni di cavalleria (colonello Babbini), dall'artiglieria del Corpo Truppe Volontarie (generale Manca), dal genio del Corpo Truppe Volontarie. Totale 26 battaglioni, 4 compagnie carri armati, 5 squadroni, 48 batterie.

A sostegno delle truppe attaccanti il Comando del generale Davila disponeva dell'aviazione legionaria e della Legione Condor (germanica).

L'aviazione fu come sempre superba in tutti i momenti dell'azione. Non mancherà a descrivere le varie fasi della battaglia anche perché me ne mancherebbe il tempo.

Voglio soltanto ricordare che il mattino del 14 agosto 1937, quando, ultimata la preparazione, fatta con azione di bombardamento dell'aviazione e dell'artiglieria, fu dato il segnale di attacco, io che

stavo con le truppe della gloriosa «23 Marzo», ho assistito ad una tale corsa in avanti dei nostri legionari da restarne sbalordito per quanto, io che li conoscevo, molto mi attendessi da loro.

Lo slancio delle Camicie Nere aveva del leggendario; le posizioni nemiche venivano raggiunte a velocità sorprendente, malgrado il fuoco rabbioso dei rossi e si durava fatica a rendersi conto esatto dell'andamento della battaglia.

Lo stesso spettacolo si verificava ovunque, e ricordo con commozione lo slancio con cui fu attaccata e presa dalle «Fiamme Nere» del generale Frusci la posizione di Monte Picones che era stata trasformata dai rossi in un poderoso fortitico con postazioni tutte scavate in caverna.

Le giornate del 14 e 15 agosto videro la conquista di quasi tutte le posizioni nemiche apprestate a difesa sul fronte legionario, tanto che le nostre truppe al calar della sera del 15 erano giunte a distanza d'assalto dell'ultima posizione dei rossi costituita dal formidabile sbarramento di Passo dell'Escudo presidiato dalle truppe migliori con postazioni in caverna e vari ordini di reticolati di ogni specie.

Il mattino del 16 agosto, dopo una violenta preparazione dell'artiglieria, l'assalto fu sferrato dalle «Fiamme Nere». Si combatté tutta la giornata e l'Escudo fu conquistato con gravi perdite ma con slancio irresistibile sul calar della sera.

La prima fase della grande battaglia e la più difficile terminava con la nostra sgorgante vittoria, mentre sulla nostra sinistra le valorose brigate di Navarra avanzavano brillantemente sulla direttrice Palencia-Rehosa, conquistando questa importante città.

L'assalto e la conquista dell'intero sistema difensivo dei rossi fra le linee di partenza e le posizioni dell'Escudo, superato nella stessa sera del 16, furono così rapidi e travolgenti che richiesero una sosta delle forze attaccanti per il rastrellamento della zona conquistata e la preparazione della fase successiva.

I rossi avevano giocato tutto sull'Escudo convinti di potersi arrestare e furono sbalorditi della nostra irruenza.

L'Escudo è senza dubbio una delle fiamme più sfolgoranti dell'eroismo legionario.

Riprese la marcia in avanti il mattino del 19 agosto il Comando Legionario aveva assegnato alla Divisione «Littorio» la direttrice di Ontaneda e a quella «Fiamme Nere» la direttrice di San Pedro de Romeral, entrambe convergenti su Santander, tenendo in riserva la «23 Marzo», mentre compiti speciali erano assegnati al Reggimento «9 Maggio» ed alle truppe del Raggruppamento Celere.

Con questo schieramento ebbe inizio l'avanzata che si risolse in una serie ininterrotta di combattimenti sulla «cordillera» cantabrica per la conquista delle successive posizioni che i rossi organizzavano in ritirata con la forza della disperazione per quanto si facessero poche illusioni sulla possibilità di impedire la conquista di Santander.

I legionari furono in queste giornate degni della gloria che già avevano conquistata e la vita in

mezzo ad essi riempiva il cuore di orgoglio e di certezza.

Combatterono sorridendo, instancabili, incuranti della micidiale difesa nemica, delle intemperie, delle notti insonni, unicamente protesi verso la vittoria in cui credevano ciecamente.

Le posizioni più formidabili venivano aggirate, ma di preferenza i battaglioni attaccavano alla baionetta con impeto leggendario.

Colonne di prigionieri scendevano ininterrotte verso le retrovie, i comandi si spostavano continuamente in avanti, le artiglierie e le mitragliatrici non tacevano mai e nell'avanzata si assisteva allo spettacolo sempre e comunque delle popolazioni fuggiasche che benedicevano le nostre truppe liberatrici e raccoglievano avido il pane che i nostri legionari dividevano con questa povera gente illusa ed affamata.

Intanto le magnifiche jaunterie spagnole delle brigate di Navarra marciavano con uguale impeto di vittoria sulla nostra sinistra verso Torre la Vega e conquistavano d'assalto queste città cadute quasi intatte nelle mani dei nazionali. I legionari conoscevano i nomi dei generali spagnoli ed alle buone notizie che giungevano dall'ultima sinistra inneggiavano a Franco come al Duce, intrecciando spesso con la lingua italiana moti e frasi spagnole ed alternando alle nostre canzoni quelle della Fiamma.

Era uno spettacolo di fraternità d'armi che rivelava la comprensione della grande idea per cui si combatteva e che rafforzava in tutti la certezza che era già nei nostri cuori. Su, alte nel cielo, e superbe di audacia, le ali d'Italia dominavano e vincevano con noi.

Intanto l'avanzata travolgente su Santander determinava nei rossi l'abbando della lotta sulla nostra destra e la brigata «Frece» e le brigate spagnole avanzavano rapidamente lungo la costa cantabrica accelerando l'azione già iniziata dopo la conquista di Bilbao.

Alle ore 8 del 26 si iniziava il movimento concentrico su Santander dei nostri legionari e delle brigate di Navarra, mentre dalla città giungevano alcuni parlamentari che recavano la resa.

L'occupazione di Santander offrì, a chi ebbe la fortuna di parteciparvi, uno spettacolo indimenticabile. I resti delle truppe rosse erano fuggiti verso le Asturie e tutta la popolazione era accesa nelle strade per gridare la sua riconoscenza ai liberatori.

I reparti procedevano a stento, tanto la folla si accalcava intorno ad essi, tutti allungavano le mani per toccare le giubbe dei legionari, moltissimi li abbracciavano, molti piangevano di gioia. Si aveva netta l'impressione di una folla che, liberata da un incubo, riapra il cuore alla speranza della vita. La città si trasformò subito in un immenso accantonamento e nelle strade i soldati bloccavano frammisti alla popolazione che non si stancava di ammirarli.

Furono passati in rivista, poi cominciò il riordinamento e l'esodo delle truppe che si andavano dislocando nelle varie località loro assegnate nei dintorni.

Molti allora colsero ancora sui campi di Spagna, dopo Santander, le Camicie Nere ed i Soldati di Mussolini, ma il fascino di questa battaglia è rimasto sfavillante nel cuore dei reduci: a Bilbao prima a Santander poi, le quadrate legioni di Roma avevano, per una conquista soltanto ideale, sventolato le insegne vittoriose in cospetto dell'Atlantico.

Oggi la Patria è nuovamente in armi ed i Caduti di Spagna fanno Legione con i nuovi Eroi.

Nel loro nome la Vittoria domani sarà ancora nostra.

ATTILIO TERUZZI.

Nato nelle campagne insidiate dal bolscevismo, il movimento si propagò ai centri urbani e travolse ogni possibile resistenza.

La mentalità contadina del Fascismo permise alla Rivoluzione le audacie sociali e legislative, che spazzavano via le consunte ideologie di origine francese e inglese, democratica e massonica, che avevano deformato la classica tradizione del pensiero italiano. Essa restituì alla Nazione il senso dei valori quintali, la saldezza delle idee romane, che sono per definizione eterne. Fu, così, possibile elevare quel monumento di sapienza, che è lo Stato corporativo, fondato su un ordine gerarchico, che è, e più lo sarà per l'avvenire, garanzia di equilibrio e di giustizia.

Ritornata a sé stessa, ritornata rurale, ani-

mata da una coscienza rurale, l'Italia fascista acquistò la precisa nozione del suo diritto nel mondo. Essa non era più, né avrebbe potuto esserlo, l'Italia che mandava i suoi figli migliori oltre i monti e oltre i mari a lavorare per la prosperità degli altri. Era, invece, un'Italia rinnovata, che domandava imperiosamente il suo posto al sole e che nessuna astuzia plutocratica, nessuna ideologia ginevrina, avrebbero mai potuto ingannare. Il Duce fu, come sempre, l'infalibile artefice di questa coscienza e di questa dura volontà, che riuscirono ad imporsi all'assedio promosso dall'Inghilterra e dalla Francia con la complicità di cinquanta Stati.

Il contadino italiano ha meritato l'Impero del lavoro col suo incomparabile valore in

guerra e in pace; prima vincendo il nemico con la spada, poi l'avversaria natura col vomero.

Oggi il contadino italiano prosegue la sua conquista e si ricongiunge idealmente a quei Legionari di Roma, che segnarono i confini del mondo conosciuto. Erano anch'essi contadini, che alternavano l'esercizio della guerra con le salutari opere della pace. Sulle vie indicate dal Duce, essi ritornano là dove i loro antichi progenitori recarono le aquile e i Fasci littori.

Non è senza un profondo significato che l'ascensione politica, economica e morale dei contadini coincida con la grandezza dell'Italia e la grandezza dell'Italia con l'avvento di una migliore giustizia nel mondo.

VINCENZO LAI.

Dopo la conquista della Somalia inglese

Testo della conversazione tenuta giovedì 22 agosto nella trasmissione dedicata alle Forze armate da Giovanni Ansaldo, direttore del « Telegrafo » di Livorno.

Vorremmo avere un soldo per ognuna delle brave persone che martedì 20 agosto, dopo avere ascoltato alla radio la notizia della occupazione di Berbera, ripresero il proprio cammino verso il tavolo della pastasciutta, dicendo lietamente e paghiamente tra loro: « Va bene, Brati. E adesso, è la volta dell'Egitto... ». Un soldo, un soldino, tutti lo sappiamo, è poca cosa, e ce ne vogliono dei soldi per mettere insieme un biglietto da mille. Ma pure, se potessimo avere un soldo per ogni italiano che martedì ha detto così, avremmo certo qui sul tavolo parecchi biglietti da mille... E una volta tanto, conviene riconoscere che tutte quelle brave persone hanno, nella sostanza, ragione. La previsione che le forze italiane d'Africa, dopo la conquista della Somalia Britannica, concentreranno i loro sforzi nella direzione dei grandi territori egiziani e sudanesi, è conforme all'ordine naturale delle cose. Essa è scritta, per così dire, in una qualunque carta geografica del Continente Africano; è contenuta nelle parole del Duce, nel telegramma di elogio al Duca d'Aosta, la dove parla delle « altre mete » cui saranno indirizzate la volontà e l'ardimento delle truppe dell'Impero; è implicita nel destino dell'Italia.

Ma pensate, si badi bene. A dire « adesso è la volta dell'Egitto » si fa molto presto. Ma bisogna pure sapersi rendere conto della realtà, e delle difficoltà che devono essere superate per realizzare questo superbo programma. Noi conosciamo un distinto ufficiale, che ha lui, sì, il diritto di parlare e di esprimere un'opinione in fatto di operazioni militari in Colonia, il quale, quando sente qualche « passerotto » parlare alla leggera di marce attraverso il deserto, di colpi di mano rapidi, di azioni folgoranti, usa interromperlo con un discreto « molto efficace. E lei domanda al suo interlocutore:

« Scusi, ci siete mai stato voi a villeggiatura là dalle parti di Tobruk? ». Naturalmente, l'interlocutore, nonstante le volle su cento, risponde di no, che non c'è mai stato. « Ebbene... » riprende allora l'ufficiale, « se, non ci siete mai stato, vi spiego io in due parole di che villeggiatura si tratta. Voi siete laggiù a dormire nella vostra tenda; va bene? A una certa ora della notte vi viene voglia di uscire per una occorrenza. Uscite. Ma badate: uscendo, nel buio, dovete stare bene attento a fare tre passi contati, diritti dinanzi a voi, e a tornare indietro con altri tre passi, verso la tenda. Perché se trascurate questa precauzione, se vi allontanate di più di tre passi contati, senza assicurarvi di poter riconoscere la via del ritorno, voi fatalmente perdetevi l'orientamento, voi cominciate a camminare nella notte per ore e ore senza poter raccapricciarvi dove siete, voi vi trovate all'indomani mattina sperduto nel più terribile paese d'Africa, senza un filo di erba, senza una goccia di acqua, e voi dovete pregare allora ben bene il vostro santo, perché i vostri compagni abbiano voglia di cercarvi e di trovarvi, se no... Questo è il tipo di villeggiatura che si fa nei dintorni di Tobruk. E perciò vi invito a parlare con estrema circospezione quanto alle operazioni strategiche che si possono fare laggiù... ».

Questo discorso dell'ufficiale nostro amico contiene una punta di esagerazione, di paradosso; ma però serve a fare intuire quale paese sia quella Marmarica, in cui i nostri camerati sono concentrati, e in cui dovranno agire. E' una delle zone più aride di tutta l'Africa settentrionale; una distesa infinita di sabbia e sassame — il cosiddetto « serir » degli arabi — appena ombreggiato di un velo di una speranza di vegetazione rudimentale nella stagione più propizia lungo gli « uaddan »; con una disponibilità idrica scarsissima, sufficiente per poche tribù di beduini vaganti, ma non certo per contingenti fortissimi di europei, ai quali, quindi, occorre portare l'acqua da lontano, senz'altre strade all'infuori della grande litoranea libica, e delle carovaniere che devono essere più indovinate che seguite, spazzate, una volta almeno un giorno la settimana, da folate immani di ghibli, al cui confronto il libeccio che percuote oggi le ampie rive di Livorno è uno zeffiro di primavera, e bruciata tutti gli altri giorni della settimana da un inesorabile sole, che porta la temperatura a trenta-quaranta gradi. Questa è la Marmarica, nella sua dura realtà. Ora è agevole concepire, anche per chi non ha fatto nessun corso di Stato Maggiore, anche per chi è addirittura profano di esperienza militare, che in un paese simile ammassare intere divisioni, far loro adottare un qualsiasi ordine di schieramento offensivo, metterle in movimento, è una delle più grandi imprese che possano essere assunte da un uomo di guerra: è una impresa in cui non è di troppo neppure il talento e l'audacia di un capo come Graziani.

Prendiamo, per ragionare sul concreto, la questione delle comunicazioni. Si dice comunemente, e si ripete, che in una zona come quella della Marmarica, la decisione sarà raggiunta con il largo impiego dei reparti motorizzati



La Principessa di Piemonte in visita su una nave ospedale.

e meccanizzati. Ottimamente. Ma coloro che dicono, e ripetono, questa facoltà senza di una scienza militare molto spicciola, hanno una idea reale di ciò che significhi impiegare in un territorio come la Marmarica dei corpi meccanizzati? Ne abituano fortemente. Bisogna intanto portare avanti, Ano al punto dove si vuole agire, dove si intende attaccare, gli uomini freschi con tutto il loro armamento; e questo esige già un impiego di automezzi vastissimo, se si calcola che per trasportare una piccola, semplice compagnia di fanti, occorrono non meno di otto autocarri. Ma una volta arrivati con gli uomini, incomincia allora il lavoro. Bisogna fare affluire a questi uomini tutta la massa di roba che occorre loro per vivere e combattere, dall'acqua alle munizioni, perciò bisogna costituire in pieno deserto una rete di basi intermedie, distanziate tra loro non più di cinquanta, sessanta chilometri, in cui le colonne di autocarri possano trovare i rifornimenti di carburante, e i pezzi di ricambio, bisogna trovare modo di proteggere queste basi intermedie dalle incursioni aeree, o dalle punte di incursioni terrestri nemiche, sempre possibili in quelle solitudini dove non c'è nessuna continuità di fronte; bisogna creare alle spalle dei reparti propriamente operanti tutto un sistema logistico delicato e complicato, e tanto più delicato e complicato, quanto più gli uomini che sono in prima linea progrediscono realmente, e quindi quanto più si accresce la distanza tra le basi di partenza e i punti in cui le forze combattenti prendono contatto col nemico. E tutto questo — cioè combattimento e rifornimento — bisogna farlo, come più sopra dicevamo, su una terra ostile, in un'aria che è tutta una rampa, in un clima che — senza essere affatto micidiale — rende ogni movimento del corpo umano pesante e spossante, ed è terribilmente logorante dei motori meccanici. Ah, sì, l'avanzata con le colonne motorizzate — è lo crediamo anche noi — l'unico mezzo di condurre la guerra in modo risolutivo nell'Africa settentrionale; ma è un mezzo la cui attuazione è un tantino più difficile di quel che non appaia a prima vista, quando l'occhio indugia con complacenza sulle distese della cartografia, che paiono fatte apposta per incoraggiare i progettisti e i sognatori...

Tutto questo abbiamo voluto spiegare per ammorire tutti che di queste operazioni bisogna parlare — come si potrebbe dire? — con grande reverenza; anzi bisogna parlarne il meno possibile. Certamente, le brave persone che dicono « adesso è la volta dell'Egitto », hanno, sì, ragione nella sostanza a pensare così, perché la cacciata degli inglesi dall'Egitto è uno degli obiettivi principali della guerra italiana; è forse l'obiettivo massimo. Ma quelle stesse brave persone hanno torto nella forma, a dirlo, in tempo di guerra, e di una guerra ardua come questa, chi ha la disgrazia di essere rimasto a casa, deve fare professione di grande umiltà in fatto di operazioni militari, ed evitare di sentenziare mai. « E adesso è la volta di questo » o « adesso è la volta di quest'altro ». Questi programmi guerrieri, specie se enunciati al momento dell'aperitivo o della digestione, costituiscono una specie di mancanza di riguardo morale, per i nostri capi, e per i camerati che sono là, sul posto, e che hanno, essi, ed essi soltanto, l'onore di agire...

GIOVANNI ANSALDO.



Messa al campo per i nostri piloti in guerra.



Bombardieri sul campo pronti per il volo.

CRONACHE DI POESIA

CONVERSAZIONE

Racconta l'autorevole filologo Manara Valmigli, che qualche tempo fa, in Alto Adige, gli ottenne un giorno di recarsi a Colle Isarco per salutare Girolamo Vitelli.

«Poiché la mia figliola aveva voglia di vedere e provarsi a leggere papiri greci, — egli scrive — una studiosa che era con lui andò e tornò con un suo cofanetto e ne trasse brucioli e brandelli di un colore giallo pagliericcio, come ricami fatti da una lunga chiusura, ammassati e appassiti. Non so se in quel cofanetto ci fossero già i pochi versi della Niobe di Eschilo, le poche righe di un «mimo» di Sofrone, e il frammento di Archiloco, che sono stati pubblicati quest'anno, lo guardavo quella creatura, e la mia Erse vicino a lei chine tutte e due e attente. Avevano quei papiri sulle ginocchia. E, come ricami, a tratti distribuiti o isolati, a metterli in luce, li toccavano appena con le dita lunghe e sottili, appena li sfioravano con una delicatezza irrepida e pia.

Io guardavo, e ripeteva tra me il verso di Saffo: «Ramielli di aneto intrecciando con delicate mani».

Con questo episodio, che emana un profumo tutto suo, delicatissimo, Manara Valmigli conclude il suo bellissimo saggio su Saffo, la «coronata di viole, divina — dolce ridente Saffo» (secondo l'amorosa definizione di Alceo): saggio che riappare, ora, in volume per la prima volta, in un'opera recentissima dello studioso, dedicata ai Poeti e filosofi di Grecia.

Il culto della lingua greca di cui Saffo è il più geniale fiorire accanto alla celebrità conquistata in tutti i tempi dall'epica (la quale presenta una somma maggiore di elementi atti a trasformarla in patrimonio di tutti), ha subito negli ultimi tempi un notevole incremento. Basterà citare qui la collezione zanicHELLIANA dei «Poeti della Antologia poetica», a cura di un traduttore entusiasta e rettorico come il Romagnoli era, per dare un esempio di un tentativo organico di presentare in veste italiana la squisita ricchezza lirica del mondo greco. Ma noi ci proponiamo di occuparci piuttosto di tentativi più recenti, più originali, in un certo senso, e dunque anche più esposti ad un discorso critico di qualche interesse. Abbiamo così ricevuto due raccolte di lirici greci: l'una, «Breviario di poesia greca d'amore», è diretta da Eugenio della Valle, nome non certo nuovo per questi temi, che si può dire abbia dedicato tutta, o quasi, la sua attività alle ricerche, agli studi, alla traduzione ed alla rielaborazione dei testi, e annoveri al suo attivo un complesso organico di libri, dalla traduzione del «Prometeo», alle «Liriche elleniche», ecc., sino a questo gentile «Breviario». L'altra raccolta ha, per lo meno, la nota della novità: «Lirici greci» tradotti da Salvatore Quasimodo, con un saggio critico di Luciano Anceschi. Il Quasimodo ha fatto le sue prove poetiche nel difficile binario ermetico; ma gli va resa subito giustizia qui, potendosi asserire che, saipo certi efficienti riferimenti formali a modi cari a quella corrente, il Quasimodo non denuncia ricictranti tracce di ermetismo; anzi il suo discorso — traducendo — si svolge limpido ed agevole, spoglio di quella certa gonfiatura, ed enfiarsi, che fa dire all'Anchesi, nella sua prefazione: «In reazione a certa filologia poetica, che è riuscita a ridurre i lirici greci ad una farsa domenicale». Quale dunque l'impegno assunto dal Quasimodo? E' ancora l'Anchesi a dichiararlo, rispondendo in «una condizione di linguaggio attuale della poesia» — una liberazione dell'archeologia, dai morti «metri barbari», cari al poeta di Val di Castello, dalla suggestione scolastica della filologia poetica. «Tradurre — indica con proprietà l'Anchesi — vuol dire anche trasportare da una unità metrica ad altra e nuova unità». E si può dire che «per la critica contemporanea», rispondendo nella forma della «quantità di durata della parola nella piega della voce che la pronuncia». Si risentono a questo punto le ambigue influenze di certo linguaggio letterario risultato così presto consueto. Ma: «Queste dichiarazioni pericolosamente l'Anchesi indicando le traduzioni dell'ellenico Quasimodo — sono poesie di Quasimodo» — e allora che si annuncia una felice e più libera ripresa della poesia». Trascorrendo sul valore polemico di quest'ultima notazione, riferita ad uno scrittore di versi quale il Quasimodo, resta da valutare quel riconoscimento di una separata validità dei testi italiani. Che, già, molto potrebbero accendersi le critiche circa quella che, «vulgo», si usa indicare

cume doverosa soprattutto, la «fedeltà al testo originale». Quasimodo vi ha spesso rinunciato, per non rinunciare all'arbitrio della libera creazione: sia, questo, segno di una insormontabile difficoltà di resa dell'originale, o di una supposta vivace preferenza creativa, è esso tale che si riconosca anche in chi, più di Quasimodo, e da più tempo, e con altri mezzi e preparazione tecnico-filologica, si interessa di queste cose (soprattutto con una minore occasione). Non staremo perciò a diffonderci in questa fin troppo facile direzione, e faceremo slancio dei momenti (che non sono inreperibili), in cui l'intelligenza del testo originale risulta fuorviata o imperfetta alla rievocazione. Vi ha accolto, il Quasimodo, una notevole quantità di testi, e non a caso, avendoli anzi scelti con una sua regola, arrivando ad escludere (siccome festivi e celebrativi) Pindaro ed altri. Una proporzione, nel numero accolto dei frammenti, è poi conservata, in modo da dar risalto ad una specie di graduatoria, stabilita dal raccogliatore. Cose che meno ci riguardano; ma in ogni modo sia detto che si incontrano la dolce ridente Saffo, Alceo, Erinna, Anacreonte, Alcmane, Sestico, Ibbico, Mimnermo, Archiloco, ecc., sino ad alcuni frammenti anonimi. Una traduzione indubbiamente pia, antiretorica, spoglia, alle volte compiaciuta di sua povertà, altre volte scarsamente efficace e troppo vicina all'originalità. Certo, non si può dire dismessa, che non gli sgarbati colori, ed il chiasmo dei retori ornati di antichità.

Il Della Valle è invece certo più vicino ai modelli tradizionali, e, se è dato riscontrare in lui ben altra preparazione filologica, ben altra conoscenza diretta, gli si deve addobbare però la frequente condiscendenza ad un facile ermetismo, che non si sa perché, si è voluto da tempi immutabili per pesare sulla più libera poesia del mondo classico. Una raccolta meno ambiziosa, questa, nei confronti della precedente, e di soli poeti d'amore: della divina Saffo, ad Alceo, ad Alcmane, ad Ibbico, a Mimnermo. S'incontrano, di questi poeti, i frammenti più noti, sì che, se per gi, sono gli stessi che troviamo nella raccolta quasimodiana. Jorgiamo questo aggettivo, che potrebbe essergli fausto. E i confronti sono facili.

Come nel breve giro di una chiacchierata più o meno occasionale non è assolutamente dato diffondere, limitatissimi, chiudendo il nostro discorso, ad una sosta inevitabile: la nostra Saffo, con cui abbiamo aperto, non senza intenzioni, il nostro dire. E rinviando a sede letteraria più adatta un raffronto di risultati che qui non si potrebbe neppure tentare. Voglia essere in invito, il nostro, a leggere il bellissimo saggio del Valmigli dedicato alla grande poetessa. Pagine così calde di affetto, di rispetto, indice di un vero culto, assolutamente fuori di retoriche consuetudini, meritan di essere amorosamente conosciute e conservate nell'animo. E non esitiamo a dire che nel corpo di questo saggio abbiamo incontrato numerose traduzioni di testi saffici, rest in una prosa poetica (tale dichiaratamente, anche nella più modesta scrittura continuata); prosa che ci pare assai preferibile ai tentativi poetici (in direzioni pur così profondamente diverse) ed del Quasimodo e del Della Valle.

Sull'arcano del frammento in Saffo, che è inefabile, Valmigli ha scritto, e ci piace di ricordarle, prima di lasciarlo, queste sostanziate parole, in cui sono riflessi il rispetto, il gusto, con cui egli vuole affrontare i testi da volgere: «Fascino di questi frammenti: i quali dal loro stesso essere frammenti, ricevono impronta così moderna e, direi, romantica, che è giudizio o impressione su cui tutti più o meno vagamente consentono: ma nella confusione e ammirazione delle cose, pale e belle di questa poesia, mentre, misto, misto, misto da codesto centro i suoi temi; in una beatitudine facile e obliosa è il suo tono dominante».

EZIO SAINI.

Suoni e non rumori deve poterVi offrire in ascolto il Vostro apparecchio. Cercate di far funzionare la Vostra radio con un tono non troppo elevato. Avrete una ricezione più nitida e non disturberete i Vostri vicini.

IL MIRACOLO DELL' UVA

Ero in Mesopotamia; e tutto intorno era fuoco e sete: fuoco delle sabbie, fuoco del cielo, e sete, e aridità, e infinito tormento della luce. E tutta un tratto, ebbi una visione: una prodigiosa visione di viti, di uva, di grappoli.

Non era una visione degli occhi, soltanto degli occhi, un'immagine di miraggi: era un vedere e un sentire l'uva, i grappoli con tutto il mio essere. Contatto e sapore, durezza acquosa degli acini nella bocca arsa dal tagliente riverbero delle sabbie.

E quella mallosa visione non mi lasciò più; era desiderio, era spasmo tormentoso di desiderio; e ogni giorno la sentivo rinascere in me, sempre nuova, e sempre più viva, acuta: desiderio spasmodico di uva e di grappoli. E quando tornai, attesi l'avvicinarsi della nostra terra come un'apparizione: era la terra della vite, la terra dell'uva, la terra del frutto divino, del frutto che è chiarezza e durezza di sole, del nostro sole limpido e generoso.

Era il dolce mese di settembre, il mese della vite. E appena toccai terra, e vidi fuori delle botteghe e sulle bancarelle delle piazze e delle vie le ceste splendidamente, luminosamente colme di grappoli, mi parve di sentir cadere da me, solo allora mi parve di sentir cadere dal mio corpo e dal mio spirito l'arida asprezza delle sabbie, il fuoco, la sete, l'abbacinante luce che avevo patito in Mesopotamia.

Era il ritorno alla vita, alla serena durezza di vivere; e le mie mani toccavano i bei grappoli ambrati con la voluttà di chi tuffa le mani riarie e la bocca dissecata in un'acqua sapora e gelida. E vi scioglie la sua aridità e la sua sete.

Grappoli ambrati, grappoli rosso violetti; grappoli nero bluastri; e, sopra il tenue velluto degli acini, quel fusto sfumato di rugiada che smorza la luminosità morbida e pacata dei grappoli, e la fa più segreta e invitante: luminosità di sole che divenuta polpa e succo. Desiderio di tuffarmi la bocca e il viso, di sentire con le mani e col viso quel raccolto splendente miracolo di vita vegetale; ebrezza di sgranare i bei grappoli, di sgranarli con la bocca, come fanno i ragazzi, e i satiri e le ninfe nelle giuose figurazioni antiche; ebrezza di sentire gli acini schiacciarsi e aprirsi e spandersi nella bocca; ebrezza di comunicare con tutte le cose vive e belle, con tutti gli splendori della terra, con la chiarità mattutina dei colli percorsi dai filari di viti carichi di grappoli come da festoni di luminarie.

Quasi tutte le religioni hanno l'uva, il grappolo d'uva come simbolo della divinità, come segno o attributo della natura divina; gli antichi greci avevano divinizzato la gioia dell'uva, avevano fatto di questa squisita gioia un culto, gioia baccica, culto baccico.

E noi sentiamo ancora, quando cogliamo un grappolo e avidamente ce lo sgraniamo in bocca, noi sentiamo di comunicare con la pura, magica essenza della terra e del sole, con qualcosa che condensa in sé il meglio della forza vitale del sole, della terra, dell'aria.

Sentiamo che una forza di vita, di fresca giovinezza entra in noi, e ci pervade, e ci irriga di freschezza, di giovinezza, di gioia di vivere, e come una liberazione, una rigenerazione: tutto ciò che di fiacco, di torbido, di amaro si è depositato in noi, in noi corpo e spirito, e vi stagna e vi fa peso e ombra, tutto ciò sembra sciogliersi, dissolversi, svanire. E il corpo e lo spirito risancono trionfalmente alla gioia di vivere, di operare, di creare.

Miracolo dell'uva. Dell'uva che ha in sé, nella sua polpa e nel suo succo, gli spiriti giocondi della natura vegetale e della fertile, animosa essenza solare; dell'uva che è il privilegio divino delle terre dove il vivere è bello, dell'uva che è gioia degli occhi, temperata mescolanza di foni diversi di delicati sapori, sapore e refrigerio, e sorgente di sano e schietto vigore del corpo di limpido allegria e ringiovanirsi dello spirito stanco.

Miracolo dell'uva; che è il più squisito dono che la natura generosa abbia dato a noi italiani, uomini della terra dove fiorisce la sacra vite.

VITTORIO G. ROSSI.

Le attualità

LA MARCIA DEI 24 MILA GIOVANI FASCISTI VOLONTARI.

Dai loro accampamenti in Liguria i 24 mila giovani fascisti volontari hanno, all'alba del 26 agosto, preso il via per una marcia di oltre 420 chilometri attraverso l'Italia Settentrionale. Due mesi di addestramento hanno temprato le forze di questi baldi giovani che, vibranti di entusiasmo, attendono il momento di trovarsi di fronte al nemico. Passate in rassegna dal Ministro Segretario del Partito, le salde formazioni hanno sfilato tra file ali di popolo accorso a porgere il suo entu-

più efficace poiché tutti gli obiettivi sono stati centrati, è stata raccontata al microfono dai bombardieri stessi nel loro linguaggio sobrio e sintetico che è caratteristica di questi anonimi eroi di ogni giorno. Anche i cacciatori, ancora vibranti dell'impresa, sono stati portati al microfono dall'incisore speciale dell'Eiar ed hanno raccontato — con qualche particolare semplicità che è la prerogativa degli audaci — i combattimenti spesso individuali che ogni caccia deve sostenere col nemico, per difendere la squadriglia dei bombardieri, permettendo così a quest'ultima di colpire efficacemente gli



Buona guardia sul mare.
Un nostro sottomarino in agguato.

orientale. Gli ascoltatori hanno così potuto seguire attraverso la viva voce del Comandante l'ansia, la vigile e la febbrile attesa delle ore di agguato fino al momento in cui, individuata la preda, il sommergibile riesce ad inabissare la nave bruciante. L'interista, che ha costituito una « collazione » dei nostri uomini di mare, è stata trasmessa lunedì 26 alle ore 13.50 da tutte le stazioni dell'Eiar.

Altro servizio dello stesso inviato è stato trasmesso martedì 27 agosto. Gli uomini di questo sommergibile di ritorno da una missione hanno raccontato al microfono l'inutile agguato contro una nave creduta nemica e che, invece, invece bandiera neutrale. È un mondo che vive e lotta negli abissi del mare e che ci rivela attraverso le parole schiette di questi uomini valorosi, una emozione e un palpito umano.

TRASMISSIONI DALLE COLONIE

Sabato 24 alle ore 16.30 ha avuto luogo una vivace e commovente trasmissione dalla colonia delle Cusse Mune Operai Fiat di Apuania.

Dato il successo di tali trasmissioni, e data la sosta prolungata dei bambini libici in Italia, l'Eiar ha disposto per una nuova serie di trasmissioni in modo che le famiglie lontane abbiano il conforto di sentire la voce dei figlioli, garanzia di salute e di felicità.

Le trasmissioni avranno luogo il 31 agosto, il 7, 14 e 21 settembre, rispettivamente da Calicut, Casenatico, Pesaro e Cervia.



Intervista con bombardieri e cacciatori.

saltico saluto. Il radiocronista ha raccolto le impressioni dei volontari e i momenti più interessanti della partenza e della sfilata. La radiocronaca registrata è stata trasmessa la sera del giorno stesso.

INTERVISTA CON BOMBARDIERI E CON CACCIATORI

Il giorno 21, tutte le stazioni dell'Eiar hanno trasmesso una interessante intervista con dei bombardieri reduci da un bombardamento compiuto nella notte su Malta. L'impresa, che è risultata una delle

obiettivi prefissi. Ogni azione di questi bravi bombardieri e cacciatori è una tappa raggiunta sulla strada della nostra vittoria. L'intervista coi cacciatori è stata trasmessa dalle stazioni dell'Eiar sabato 24 agosto.

REGISTRAZIONI DA BASI DI SOMMERGIBILI

Il radiocronista dislocato presso una delle Basi navali ha intervistato il Comandante del sommergibile « P.M. » al suo ritorno dopo l'affondamento di un cacciatorpediniere nemico nel Mediterraneo.



La Colonia marina di Apuania.



Apuania: il microfono tra i bimbi.

DISTRIBUTORI!

Fate annunciare
le programmazioni dei Vostri
filmi per mezzo
della



RADIO

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI
al PALAZZO DELL'ETAR DI ROMA

Via Montello, 5

Tel. 31-883 - 31-884

CARBONI PER LAMPADIE AD ARCO

per cinematografia, per arti grafiche, per
riproduzione disegni, per usi medicali

SPAZZOLE PER MACCHINE ELETTRICHE

di carbone, grafite, elettrografite, metacarbone

PORTASPAZZOLE PER MACCHINE ELETTRICHE

per commutatori, per anelli

MINUTERIE METALLICHE TRANCiate

per radio, telefonia, usi elettrotecnici in generale

Nastro di cotone per avvolgimenti elettrici

tipi di sacrificio e pesanti

RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI S. A.

MILANO

Via Priv. del Mocenigo, 9 - Tel. 573-703

poche applicazioni di

ACQUA RAPIDA

ed i
CAPELLI GRIGI
riacquistano
il colore primitivo
NON È UNA TINTURA
perché i migliori profumieri
o direttamente invio della voglia di L.O.
al depositario
G. SCARLATTI
34 Borgobello, PISA

FOTOGRAFARE A COLORI È BELLO FACILE E NON COSTOSO



Inviare questo tagliando alla Agfa Foto S. A. Prodotti Fotografici, Milano (6-22), Via General
Giovone, 65. Riceverete listino prezzi e saggio gratuito della Rivista "Note Fotografiche".

7

SUCCO DIURTICA

Lozione preparata
secondo la natura
del capello

*da vita
al vostro
capello*

Distrugge la forfora
Elimina il prurito
Arresta la caduta
Favorisce ricrescita
Ritarda la canizie
A richiesta opuscolo SP

F. RAGAZZONI - CASELLA N. 30
CALOZIOCORTE - Pr. BERGAMO

La pulizia esterna
non basta.
Pulite anche l'igene
intima e prendete



LE COMPRESSE DI
ELMITOLO
per l'antisepsi delle vie urinarie.

Aut. Prof. No. 32994/VIII

A. MONZINO & GARLANDINI
MILANO VIA ADOA 20
TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI
(Chiedete catalogo R. C.)

YOGURT IN CASA
L'unico modo pratico economico, semplicissimo per ottenere il
vero YOGURT BULGARICO, il cui beneficio sono riconosciuti in
tutto il mondo, è lo Yogurt preparato con il METODO
MAYO ed apparecchi Puireff della CASA BULGARICA che nel
suo centenario anni di esperienza Vi dà una garanzia assoluta.
Tutti gli altri metodi e sistemi non servono che ad ottenere
un latte acido o la cagliata, che non hanno nulla a che
vedere con lo YOGURT. Chiedete il listino gratis alla
LACTOIDEAL S. A. - Via Castelmorone, 12 - MILANO - Rep. Z

-Zampironi-
unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

È IL PIÙ PREZIOSO AP-
PARATO PER LA RIC-
ERCA SCIENTIFICA
E PER LA RICERCA
DEI CAMPI DI LUCE
E PER LA RICERCA
DEI CAMPI DI LUCE
E PER LA RICERCA
DEI CAMPI DI LUCE
E PER LA RICERCA
DEI CAMPI DI LUCE
E PER LA RICERCA
DEI CAMPI DI LUCE

Le cronache



A conquista della Somalia ex-britannica — prima Colonia perduta dell'Impero inglese nella sua secolare storia di fortunate rapine di fuochi sacrali massicci — ha suscitato un'eco vastissima e sonora, che il « Giornale radio » ha diligentemente raccolto e riflesso. Quello che i nostri valorosi soldati metropolitani e le nostre fedeli truppe indigene hanno realizzato, è la prima fase dell'opera di smantellamento intrapresa contro l'egemonia britannica. L'opera è in atto. Essa continua quotidianamente in tutti i settori con azione metodica, con l'impiego dei mezzi più idonei per un risultato il cui conseguimento è fatale e la cui scadenza è determinata dalla volontà e dall'accorgimento dei capi.

Il « Bollettino delle Forze Armate » dimostra come sono divenuti ormai abituali, il loro forte frequenza e la regolarità con cui sono condotti a compimento, i voli dell'aviazione fascista su Malta, su Alessandria d'Egitto e su Marsa Matruh. « Questi ultimi due centri — ha scritto dal fronte circainco l'inviato speciale del « Giornale radio » — non sono soltanto i due principali obiettivi militari lungo la costa mediterranea dell'Egitto: sono in un certo senso gli unici nei 500 km. di deserto che si estendono tra il fronte e il delta del Nilo. Uno è il maggiore e più munito porto, circondato da campi di aviazione, cantieri e caserme che accolgono il grosso delle forze nemiche reclutate ai quattro capi dell'Impero britannico; l'altro una base intermedia di grande movimento da cui si irradiano i rifornimenti per tutta la linea del fronte ».

Lo sconvolgimento sistematico e insorribile di tutti i mezzi bellici apprestati dal nemico è stato narrato durante la scorsa settimana attraverso le corrispondenze degli inviati del « Giornale radio »: narrazioni dirette e vigorose di aspetti ed episodi della nostra guerra. Ondate di velivoli dell'aviazione, d'assalto contro le autobombe e le colonne nemiche sui pianori pietroso della Marmarica; cronache raccolte e vissute sui campi di battaglia.

Altri fatti pure importanti: la ripresa energica degli attacchi aerei tedeschi sugli obiettivi militari dell'isola, che ha raggiunto fasi di drammatica intensità, come l'incalzante succedersi dei servizi informativi del « Giornale radio » ha reso noto. Anche sul piano politico — ove si svolge simultaneamente e con perfetta concordanza l'azione delle vittoriose Potenze dell'Asse — gli avvenimenti si collocano con importante rilievo. Nei settori ove si esercita il loro indiscusso predominio militare aereo e navale, Germania e Italia hanno dato una energia stretta di vite al « contro-blocco », che annulla e ritorce il tentativo di affamamento da parte dei britannici, tentativo fallito contro gli Stati totalitari ed ora rinnovato contro gli ex-alleati dai sanzionisti della City. Altro fallimento registrato dalla politica britannica, nella settimana testè conclusa, è quello che si riferisce alle estreme inutili manovre nella Penisola balcanica.

Procede intanto, insorribile, il processo di maturazione di una Vittoria i cui contorni si fanno — di settimana in settimana — più netti e precisi.

CRONACHE FASCISTE E ATTUALITÀ STORICO-POLITICHE

Con la ripresa, effettuata nelle scorse settimane, della trasmissione delle « Cronache Fasciste » affidate al consigliere nazionale Nino D'Aroma, è in programma da questa una nuova rubrica dal titolo « Attualità storico-politiche » affidata ad Aldo Valeri.

Le « Cronache Fasciste » di D'Aroma vengono trasmesse tutti i giorni, eccettuata la domenica, dopo il « Giornale Radio » delle ore 20; le « Attualità storico-politiche » di Valeri il giovedì e la domenica nel primo intervallo del programma serale.

Un'interessante cronaca ha dedicato la Radio tedesca ai fanciulli e la radio. I fanciulli non conoscono la paura del microfono e parlano con molta disinvolture. Non è molto tempo che i ragazzi hanno affrontato il microfono; prima, anche i programmi infantili erano tutti preparati ed eseguiti da adulti. A Ilse Olbrig, a Lipsia, è capitato che un giorno le si presentarono due ragazzi pregandola di lasciarli prendere parte alle trasmissioni. Si trattava di descrivere la costruzione di un cerchio volante, e i ragazzi parteciparono alla trasmissione con tale vivacità che fu un vero successo. E da allora, hanno collaborato regolarmente. Ed è stato un bene in quanto i fanciulli sanno trovare il tono veramente adatto per parlare ai loro simili. La Olbrig ha ora intorno una schiera di ragazzi. Nella Radio tedesca le trasmissioni infantili sono sempre regolarmente dirette da donne. Un bimbo, un fanciullo di tre anni, può essere un ottimo collaboratore al microfono.

La Radio tedesca aveva deciso di organizzare una trasmissione con Black Corn, il famoso capo Sioux, « reso celebre nel mondo dalle descrizioni di Cooper e Karl May. Corra ha 37 anni, è alto, ben fatto e porta in testa un enorme trofeo di piume. La trasmissione si era iniziata con una scorribanda in tutti i locali del circo e tutti si affollarono intorno al microfono: mori, bionde « girls », cinesi, coccinesi, ballerini, ecc. Soltanto Black Corn restava indifferente, e quando fu chiamato si mosse con indolenza squadrando il « suo politico » che leggeva il dotto microfono. Ma non aprì bocca, mosse leggermente la testa come per chiedere cosa si volesse da lui. Ma come farglielo capire? Si provarono a dirglielo in inglese, ma Black Corn non capiva. Sinché il radiocronista si esprime a gesti, e finalmente Corn si decise a parlare in lingua dacota, ricordando le sue avventure di selvaggiante fu quando col generale pellerossa Sitting Bull, si batté a tomahawk durante le ultime insurrezioni del Sioux. Ora, il principe delle praterie, il famoso lanciatore di lasso, non è che un'attrazione da circo. E fu il suo dire, che forse non ha capito nessuno, se ne è andato dignitosamente.

Fu il successo della trasmissione del romanzo giallo La Casa delle Rocce Nere, la Radio svizzera ha invitato lo scrittore di Neuchâtel W. A. Prestre a preparare un nuovo romanzo da trasmettere per Radio. Sono così nate Le Avventure di Glauco, Luigi Cognard, un eroe svizzero al cento per cento. Ha una infinità di risorse una più divertente dell'altra e si trova immischiato in mille avventure. Una specie di miscuglio di barone di Munchausen e di barone di Crac.

Niente si presta meglio delle fiabe ad un adattamento radiofonico. Un modello del genere è indubbiamente Puccettino, che lo studio di Loanna ha messo in onda come aveva già fatto per Cenerentola. La bella dormiente nel bosco e il gatto con gli stivali. Puccettino si presentò con alcune musiche, le ultime insurrezioni del Sioux. Ora, il principe delle praterie, il famoso lanciatore di lasso, non è che un'attrazione da circo. E fu il suo dire, che forse non ha capito nessuno, se ne è andato dignitosamente.

In questi giorni è edito il primo decennale della storia del resto della famosa spedizione polare di Andrée che Sottens ha voluto ricordare ai suoi ascoltatori con interessanti radioscene. Andrée e i suoi compagni Strindberg e Fraenkel avevano deciso di raggiungere il Polo in pallone e partirono infatti nel luglio del 1891. Il pallone scomparve nei cieli foschi e nessuno ne seppe più nulla, sinché a caso, nel 1930, una nave norvegese diritta verso la Terra Francesco Giuseppe scoprì i resti della sfortunata spedizione e dagli appunti e dai taccuini si poteva ricostruire tutta la terribile odissea degli esploratori nel deserto bianco. E tra le frasi di Andrée ve n'era una che rivelava tutto il suo carattere « La cosa è così difficile che non vale la pena sia tentata. Per me la cosa è così difficile che non posso fare a meno di tentarla ».

La Radio portoghese, nel suo ciclo Otto secoli di Storia, ha illustrato la figura magnifica del pittore Francesco Vieira, nato a Porto nel 1765 e conosciuto come il « Portuense » per distinguersi dal suo omonimo che era conosciuto come il « Lusitano ». Fu uno dei pittori più significativi, a cavallo

tra i due secoli, e la sua opera sarebbe stata molto più notevole se il Portuense non avesse avuto una fine precoce. I suoi primi studi li fece a Roma sotto Domenico Corri. Ebbe un primo premio in un concorso accademico e una pensione. Viaggiò nelle Marche e nell'Umbria. A Parma lavorò per il granduca e per il re. Fu ricevuto alla Corte di Ferdinando IV, dove eseguì ritratti al Principe e alla Principessa, e diede lezioni di pittura alla piccola Maria Luisa. Fu poi in Germania, in Austria e in Inghilterra, e fu appunto a Londra che Vieira realizzò i suoi capolavori come il « Fanciullo della Nostra Signora della Pietà » o la « Deposizione ». Escegui per la Cappella dell'Ambasciata Portoghese, oltre molti quadri vari e ritratti tra cui quelli di Edoardo I e della regina Eleonora. Tornò in Portogallo, ove fu accolto con grandi onori e si dedicò alla pittura storica rievocante le glorie lusitane. Ma non ancora quarantenne, cadde malato e si ritirò a Madera, cercando di lenire i dolori che lo tormentavano. Morì e fu sepolto a Funchal.

Radio Albacete fu la stazione che il 19 luglio 1936 lanciò per le vie dell'aria il grido della rivolta e della rinascita, e da essa si innalzarono le prime voci dell'imno nazionale. Ma una settimana dopo cadeva in mano ai rossi e fu utilizzata per la loro propaganda. Il 29 marzo storico il microfono di Albacete riprendeva le note nazionali e tornava alla sua seconda attività di propaganda nazionale. I suoi programmi sono variatissimi e di stile piuttosto nuovo. Un fatto importante di Radio Albacete è il notiziario in quanto, non essendovi nella città giornali, i radiocronisti debbono fare un vero lavoro giornalistico di ricerca e selezione di notizie dalle fonti dirette.

Dietro una facciata grigia nella Blauwolkengasse di Strasburgo, di fronte alla Prefettura di Polizia, si trovano i locali della radiofascista locale. Il vestibolo del Palazzo — che fu un tempo l'« Albergo di Parigi » — con le sue colonne di marmo, serena, opportunamente adattata, da sala di trasmissioni. All'ingresso delle truppe tedesche nella città, lo studio fu trovato in grande disordine, con strumenti musicali sparsi un po' dappertutto. Non minore disordine si notava nella stanza vicina addebbita al regista: carte sparpagliate, dischi e cavi strappati. I francesi prima della ritirata, avevano distrutto i congegni di trasmissione rendendoli inusabili. La trasmissione posta a dispetto chiamò la nord-est della città in una posizione veramente ideale fu anch'essa data in preda alle fiamme. Gli edifici, le torri, il trasmettitore tutto è stato distrutto. Ora non c'è che un cumulo di rovine.

Florent Schmitt, l'autore musicista del Salmo XLVII, si è chinato sulle famose favole di Andersen ed è rimasto avvinto dalle strane vicende del nanetto Chiudilocchio. Ha preso le sue avventure, una per giorno della settimana, e rivestendole ciascuna di un titolo originale le ha musicate avvolgendole di simboli e di significati del suo minuscolo eroe. Ne è risultata una cosa originale che Rudolph Ginevra ha messo in onda nell'interpretazione di Ludmilla Pitoeff.

In musicista boemo Dvorak è considerato come un temperamento espansivo, incline al descrittivo e al pittorresco, portato a interrogare l'anima popolare e profondamente ad essa radicato. Rappresenta una delle due correnti della musica boema. L'altro fu capo a Smetana, che ebbe una visione musicale nazionalista più larga e più complessa. Due correnti che non rimasero separate, ma spesso si fusero, cosicché è difficile scorgere ciò che appartiene all'una o all'altra e dove l'una finiva e l'altra cominciava. Anton Dvorak visse tra il 1841 e il 1904 e, dopo aver superato difficoltà non lievi ai suoi esordi, si dedicò a un'arte che superò i confini della Boemia. Fu per alcuni anni insegnante di composizione al Conservatorio di Praga e professore « ad honorem » delle Università di Praga, Vienna, Cambridge. Recatosi in America, diresse per tre anni il Conservatorio di Nuova York. Fu un musicista eccezionalmente fecondo e si dedicò ad ogni genere di composizione. Perciò il programma, imperniato su di lui che ha diffuso Praga, era variatissimo ed affascinante.

RADIOCORRIERE

ABBONAMENTO ANNUO

Per gli abbonati alle radioaudizioni . . . L. 27

Per gli altri L. 33

lirica

«I PURITANI» DI VINCENZO BELLINI

Con la *Sonnambula*, Bellini entrava nella fase più gloriosa della sua vita artistica, vita breve di soli dieci anni di prodigioso lavoro, fulgente come la meteora che solca il cielo incendiandolo, ma con la instanza rapida e fuggente. Col *Puritani*, a soli 34 anni, il cantore ineffabile chiudeva la sua miracolosa giornata.

I *Puritani* vanno in scena al Teatro italiano di Parigi la sera del 25 gennaio del 1835. Libretto dei Pepoli: interpreti principali la Grisi, Rubini, Tamburini e Lablache. Successo enorme. Ma Vincenzo Bellini, già ammalato prima dell'inizio del suo lavoro, è più sofferente che mai. E' l'ultimo anno di vita del Maestro.

La notizia della morte del Maestro, avvenuta nella villa di Puteaux, dove egli ha scritto l'ultima sua opera, è data dal *Journal des débats*: «L'arte musicale ha subito una crudele perdita — annunzia il giornale. — L'autore della *Norma* e dei *Puritani* è morto oggi alle 4».

Era il 24 di settembre del 1835. Nessuno assisteva al trapasso del grande musicista. Sotto la bufera che s'era spatenata sulla villa era crollato un muro che aveva sepolto il magnifico rosalo del giardino. Solo gli angeli di Dio raccolsero così l'ultimo respiro del loro fratello della terra, del divino cantore di *Sonnambula*, di *Norma* e dei *Puritani*, le cui note «non inorranno sinché al mondo saranno orecchi teneri e sensibili».

Ecco in riassunto la favola del melodramma belliniano che viene trasmesso questa settimana.

Il generale governatore puritano lord Walton ha riconosciuto alle insistenze del fratello Giorgio di caro in isposa sua figlia Elvira a lord Arturo Talbo, benché sia questi partigiano degli Stuardi. D. Elvira è anche innamoratissimo il giovane ciondello puritano Riccardo. La festa nuziale è approntata nella spaziosa sala d'arme del castello che riunisce di dame, di cavalieri, di scudieri e di paggi. Giungono insieme, raggiunti dalla loro felicità, Arturo ed Elvira. Lord Walton, che è costretto ad allontanarsi, consegna ad Arturo un salvacondotto che gli consentirà di uscire con la sua sposa dalla fortezza. In quella, Arturo viene ad apprendere che una gentildonna prigioniera sarà condotta dinanzi al Parlamento. Egli sospetta nella prigioniera una partigiana degli Stuardi. Ne sente pietà e studia sul da farsi per salvarla quando, confidandosi a lui, la dama gli rivela d'esser Enrichetta di Francia, la vedova di Carlo I, cui è riservata la sorte subita dal Re. No, egli non potrà lasciarla morire e la fa fuggire con lui, dopo averle fatto indossare per trarre in inganno le sentinelle, il ricco velo nuziale della sposa. Riccardo riconosce la prigioniera, ma giura di tacere fin che non sarà in salvo.

Elvira si crede tradita e impazzisce dal dolore. Arturo è condannato a morte dal Parlamento. Giorgio, zio di Elvira, supplica Riccardo perché si valga della sua autorità per salvare il rivale. Soltanto la gioia di rivedere il suo Arturo potrà salvare a sua volta la povera Elvira che, vaneggiando, non sogna che il suo povero amore distrutto. Riccardo cerca di resistere, ma alla fine, vinto dalla generosità, rinuncia ad Elvira e si vota interamente al trionfo del partito, impaziente di battersi per la libertà della patria. Sotto la furia dell'uragano, avvolto in un ampio mantello, Arturo, che è riuscito a fuggire a tutte le insidie, penetra nel giardino del palazzo dei Walton. Egli intona una canzone perché la sua Elvira lo oda e lo riconosca. La voce ha un certo fascino sul cuore della fanciulla che scende nel giardino e va incontro al suo fidanzato che le dice di non essere fuggito per amore di alcuna donna, ma per salvare la sua regina. Ma Elvira non si scuote. E' sempre pazza. Rinsavisce di colpo soltanto quando, irrompendo nel giardino, i Puritani si gettano su Arturo per trascinarlo dinanzi al Parlamento perché il traditore subisca la pena meritata.

E nell'eroismo del suo amore, la fanciulla si dichiara pronta a morire col suo diletto. Ma giunge un messaggero che porta la notizia della vittoria di Cromwell il quale fa grazia a tutti i partigiani della monarchia.



Rosetta Pampanini.

TRASMISSIONI PER LE FORZE ARMATE



Maria Pedrini.



Aldo Fabrizi.



Vanni e Remigioli.



IL CONCORSO FOTOGRAFICO OELL'EIAR. — Fotografia del 1° Aviere Elettr. Gino Soffentini; titolo: «Trasmissioni per le Forze Armate». Premio L. 100. Si ricorda che il Concorso è permanente.

-Zampironi-
unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

prosa

IL TACCHINO

Scena di Gino Valeri (Domenica 1° settembre - Secondo Programma, ore 14,30).

In questa scena (secondo lo stile radiofonico) e in vari episodi abilmente concatenati dal dialogo, è presentato un grazioso episodio di quel modo di vivere squisitamente toscano che fece epoca nel tardo Ottocento, quando a Firenze governava il Granduca Leopoldo detto Canapone. Arguzia popolare contrapposta all'arguzia dotta e autoritaria, scherzosa, fresca e divertente. La scena è ricca di sorprese dialogiche e di gustose e spontanee trovate.

QUESTI RAGAZZI

Tre atti di Gherardo Gherardi (Lunedì 2 settembre - Primo Programma, ore 20,30).

Una terribile zia è la protagonista di *Questi ragazzi*, bella e pensosa commedia di Gherardo Gherardi.

Chi è costei? Un'aripa? Una Santippe nobile? Niente affatto. Tale può sembrare, chiusa com'è nella sua corazzata antica costruita con le parabole del Vangelo e le massime del Oslato, i principi di una morale rigorosa e... chi lo crederebbe? con un fondo di romantica possibilità di amare alla maniera dolce e pura e casta e tuttavia appassionata, che non è "noventa", ma alla quale il "noventa" aspira - con tutte le sue forze, sebbene cerchi di non dimostrarlo. "Noventa" sono i nipoti. E il dal contrasto tra *Questi ragazzi* che vogliono essere ciò che non sono e la zia che appare diversa da quella che è, che vien fuori la commedia che si risolve in una lezione di saggezza.

LE VOCI DELLA RADIO

Un atto di Vittorio Minicucci (Martedì 3 settembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Con forma garbata, l'autore di questo grottesco fa dell'ironia intorno alla dilagante smania del nuovo e dell'originale. I vecchi ruoli del teatro sono stanchi di rappresentare sempre gli stessi tipi, manifestando sempre i medesimi sentimenti nella medesima forma, ubbidendo ad una tecnica asservita alla ricerca degli effetti.

Vorrebbero rinnovarsi, ma quando ne capita loro l'occasione, rimangono sconcertati, non si raccapizzano più e convengono col ruolo più umile - il cameriere - che val meglio tornare alla falsariga del vecchio teatro, quello che ha saputo suscitare nelle platee tanti entusiasmi.

TROPPO EGUALI

Un atto di Gino Rocca (Mercoledì 4 settembre - Primo Programma, ore 22,30).

Bista Bai è uomo di talento e di volontà. Dal nulla ha saputo crearsi un posto nel mondo e per primo compito egli ha provveduto alla vecchiaia dei suoi genitori. Ora Bista è nervoso, agitato, non riesce a lavorare perché una brunneta, prepotente ed energica quanto lui, è comparsa rapidamente sulla scena della sua vita, ed egli ne è innamorato.

Antichessa, Fulvia, è una vincitrice. Da una modesta origine ha saputo conquistarsi un posto a furia di lavoro, e come Bista ha saputo provvedere alla vecchiaia dei propri genitori. L'affinità dei loro caratteri, l'ammirazione reciproca, la forza di dominio che entrambi esercitano sul loro personale destino, fa nascere la simpatia e più tardi l'amore. Ciascuno di essi si illude di avere trovato la felicità nell'amore dell'altro, ma i primi contatti dimostrano che l'indole dominatrice di entrambi non si può accordare.

UCCIDIMI

Tre atti di Mario Corsi e Massimo Salvini (Venerdì 5 settembre - Primo Programma, ore 20,30).

La vicenda è leggera, ma piena di sapore ironico. Proietta davanti allo spettatore dell'ascoltatore una situazione che altera notazioni comuni, esasperandola fino a trarne l'essenza più profonda, lo spirito che non tutti vedono.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 1° SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagluid) - Rubader ben Hag Salati. — 10:30: Trasmissione de «L'ora del Soldato».

13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra «La Tripolina» diretta da Lamin Hasan Bel. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: Recitazione cantata del Corano (tagluid) - Sech Murtar ben Regeh. — 19:15: Cantil «Cadrà» - Complesso corale dell'E.I.A.R. diretto da Sech Mohammed Trehli. — 19:30: Cantil «Madrà» di Mahmud Cunn - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20:30: Notiziario in lingua francese. — 20:40: Cantil del Fozzo - Cantastria Miram e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Canzone cumb di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagluid) - Sech Murtar ben Regeh.

13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13:30: Musiche e cantil arabi in dischi. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: «Dai egiziani» - Orchestra araba «L'Orientale» diretta da Murtar el Mabel. — 19:20: Conversazione religiosa di Sech Mohammed el Ghar. — 19:30: Canzone tunisina di Cadi Abudagder - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20:30: Notiziario in lingua francese. — 20:40: Canzoni e musiche arabe in dischi. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Trasmissione de «L'ora del Soldato».

MARTEDÌ 3 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagluid) - Sech Murtar ben Regeh.

13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13:30: Musiche e cantil dell'Orchestra «La Tripolina» diretta da Lamin Hasan Bel. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: Canzone tripolina di Ali Hadad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:15: Versi scelti - Dittone di Saled Ahmed Ghennia. — 19:20: Canzone umoristica di Chirli ben Suleiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:30: Canzone egiziana di Chaili el Terzi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20:30: Notiziario in lingua francese. — 20:40: Canzone araba antica di Camil el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagluid) - Sech Murtar ben Regeh.

13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13:30: Musiche e cantil dell'Orchestra «La Tripolina» diretta da Lamin Hasan Bel. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: «All'angolo del mondo» - Cantil popolari jibeli - Complesso caratteristico di Mahmud Ghennia. — 19:15:

«Canzone tripolina» di Sech Mohammed Camil el Murtar. — 19:25: Canzone tunisina di Cadi Abudagder - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20:30: Notiziario in lingua francese. — 20:40: Canzone tripolina di Salem ben Mohammed - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Canzone egiziana di Murtar el Mabel - Orchestra araba «L'Orientale».

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagluid) - Sech Murtar ben Regeh.

13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13:30: Parliamo alle donne musulmane - Conversazione morale di Sech Resch Benning. — 13:45: Racconti e cantil di ragazzi arabi - Presentazione di Saled Ahmed Ghennia. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: Recitazione cantata del Corano (tagluid) - Sech Murtar ben Regeh. — 19:15: Cantil corali islamici - Grande coro araba dell'E.I.A.R. diretto da Sech Mohammed el Trehli. — 19:30: Rami scelti - Lettura di Saled Ahmed Labari. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20:30: Notiziario in lingua francese. — 20:40: Cantil «Sahmala» di Mahmud Idri. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Canzone egiziana di Chaili el Terzi - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

VENERDÌ 6 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagluid) - Sech Murtar ben Regeh.

13:15-13:30: Trasmissione della Modesta Miran - «Crimen» e predica del Venerdì - Predicatore Sech Mohammed el Ghar. — 14:30: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 14:40: Canzoni e musiche dell'Orchestra «La Tripolina» diretta da Lamin Hasan Bel.

19: Cantil «Tobhela» e «Magerada» - Complesso tipico di Saled Ahmed. — 19:10: Cantil del «Fozzo» - Cantastria Miram e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:25: «Dai egiziani» di Murtar el Mabel - Orchestra araba «L'Orientale» — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20:30: Notiziario in lingua francese. — 20:40: Cantil dell'antica Andalusia - Murtar el Mabel e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Antica canzone araba di Camil el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

SABATO 7 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagluid) - Sali Hasan Schidin.

13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra «La Tripolina» diretta da Lamin Hasan Bel. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: Rumba tripolina di Ali Hadad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:15: Racconti umoristici di Chirli ben Suleiman. — 19:30: Melodi delle Zemama - Nabura ben Ahmed e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20:30: Notiziario in lingua francese. — 20:40: «Tobhela» e «Magerada» - Complesso corale tipico diretto da Saled ben Ramadan. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Canzone tripolina di Cadi Abudagder - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

Si parte da uno stato d'animo. Che cosa sia uno stato d'animo è difficile dire, ma è certo che molte volte le decisioni più gravi sono prese in balia di uno stato d'animo. Non si tratta precisamente di impulso, di scatto nervoso, di impulsi improvvisi. Lo stato d'animo è qualche cosa di più vasto e di più mendace proprio perché ha tutta l'aria di costituire una base solida ad un ragionamento sensato. Mettete per esempio un uomo che ha perduto al gioco fino al suo ultimo denaro. Egli piomba in uno stato d'animo pericoloso. Non scatta, non corre verso la soluzione che può essere anche tragica. Ragiona con apparente calma su uno stato di fatto. Egli si crea questo stato d'animo che finisce per travolgere tutta la sua vita. Non si può nemmeno rimproverarlo di non aver riflettuto perché egli crede, ragionando sulla sua mala sorte, di ragionare. Viceversa non è così. Se egli subisce una sollecitazione esterna, capace di modificare in qualche modo il suo stato d'animo, tutto ciò che gli pareva logico un attimo prima, diventa ai suoi stessi occhi profondamente assurdo.

E' quello che capita al giovane protagonista di questa vicenda caricaturale che passa da uno stato d'animo all'altro senza che nemmeno egli se ne accorga, e mentre sta per abbandonarsi alla disperazione, si abbandona alla curiosità, poi all'interesse della vita, poi all'impazienza dell'amore.

LA FELICITA'

Due tempi di Enrico Lerano (Sabato 7 settembre - Secondo Programma, ore 20,10).

In questa divertente, ma pensosa commedia, l'autore pone a confronto due vite: l'una brillante, avventurosa, spensierata, l'altra metodica, calma. Nella prima la felicità sembra apparire ad ogni istante, ma l'apparizione non s'avvera, nella seconda invece la felicità è un traguardo sicuro al quale però ci si avvicina con lenti progressi. Ad un dato momento si presagisce il miracolo, ma la felicità non è soggetta a miracoli: essa è conquista cosciente e progressiva dello spirito umano.

DOMENICA

1° SETTEMBRE 1940 - XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8.15: Giornale radio.

8.30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Mancuso); 1. Capocci: a) *Preludio in do minore*, b) *Corale in la minore*; 2. Galliera: *Adagio*; 3. Picchi: a) *Puer natus...*, b) *Toccata*, c) *Resurrezione*.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO

12.25: ORCHESTRA diretta dal M. ANGELINI (parte prima): 1. Simi-Neri: *Canzone del fante*; 2. Raccione: *Ritorna amore*; 3. Anepeta: *Contadina mia*; 4. Segurini: *Siete voi l'amore*; 5. Calza: *Quando tu*; 6. Cesarini: *Dove sei*; 7. Lodi: *Solitudine*; 8. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 9. Sciorilli: *Forse t'amerò*; 10. Zoost: *Camera*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA diretta dal M. ANGELINI (parte seconda): 1. Giuliani: *Aquila d'oro*; 2. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 3. Bixio: *Sopra una nuvola*; 4. Klose: *Senti la mia canzone*; 5. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 6. Bernasconi: *Canzone al vento*; 7. Marazzi: *Risaiola*; 8. Ala: *Non sciupare il mio amore*; 9. De Martino: *E' bella*; 10. Godini: *Ti sogno ancor*; 11. Mascheroni: *Chissà*; 12. Rolando: *Denari a palate*; 13. Orlandi: *Chitarra mia*; 14. Piccinelli: *Leggenda*.

14: Eventuali notizie di Giornale radio - Musica varia.

14.15-14.55: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: MUSICA VARIA diretta dal M. CESARE GALLINO col concorso di ENE DE PAULIS e GIOVANNI TURCHETTI; 1. Amadei: *Canzone*; 2. Bizio: *Napoli è tutta luce*; 3. Brogi: *Zampognata*; 4. Tirindelli: *Non veder*; 5. Scussola: *Risveglio di primavera*; 6. Buzzi-Pecora: *Lolita*; 7. Greppi: *Improvviso*; 8. Valentini: *L'ora d'oro tramonta*; 9. Schinelli: *Le voci della giungla*; 10. Merano: *Orchidea*; 11. Castaldi: *Tarantella*; 12. Artoli: *La vergine del Nido*; 13. Ranzato: *La fontana luminosa*; 14. Rizza: *Era tanto bello*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: MUSICHE SINTONICHE: 1. Rossini: *La gazza ladra*, introduzione dell'opera; 2. Humperdinck: *Hänsel e Gretel*, introduzione dell'opera; 3. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, introduzione dell'opera; 4. Balakirev-Casella: *Lolita*, fantasia orientale; 5. Perosi: *Tema variato*; 6. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*, introduzione dell'opera.

Negli intervalli (13.30): Riasunto della situazione politica - (14) Giornale radio.

14.30-15: IL TACCHINO, scena di GINO VALORI

15-16: Trasmissione da Siena: CONCERTO DEGLI ISCRITTI ALL'ACCADEMIA CIGIACIA: 1. Vivaldi-Respighi: *Sonata per violino e pianoforte*; 2. Alcega (violinista Silvana Vissazza); 2. Mozart: *Sonata in sol maggiore* (pianista Vera Franceschi); 3. Jobradors: *Cinque canzoni su pezzi classici spagnoli del secolo XVII, XVII e XVIII*; a) *La mi sola Laureola*, b) *Amor al amor*, c) *Corazon, porque basis*; 4. Davico: *Sonatina rustica*, per violino e pianoforte; a) *Allegretto comodo e semplice*, b) *Popolare d'amore*, c) *Tema popolare con variazione* (violinista Maria Segnoli); 5. Chopin: a) *Due studi*, b) *Scherzo n. 1 in si minore* (pianista Rossana Bottai).

REGIO CONSERVATORIO FEMMINILE VOLTERRA (TOSCANA)

Convitto annoverato fra i primissimi del Regno - Aperto tutto l'anno -
Clima eccellente - Locali rispondenti moderne esigenze - Termosifone
Trattamento ottimo - Retta mezza - Scuole legali interne - Corsi facoltativi
Chiedere programma illustrato

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

17: Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio - Musica varia.

17.15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: - Rassegna - di Giovanni Ansaldo, direttore de "Il Telegrafo" di Livorno - Programma vario - - Notizie da casa -

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19.30: Notizie sportive.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

I puritani

Opera in tre parti di CARLO PEPOLI

Musica di VINZENZO BELLINI

Personaggi:

Personaggi: Giuliano Walton, Gino Conti: Giorgio Walton, Italo Tajo: Arturo Taibo, Amerigo Genhink: Riccardo Forti, Mario Basilio: Bruno Robertson, Angelo Mercuriali: Elvira, Margherita Carosio: Enrichetta, Giulietta Simionato

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. Aldo Valeri: «Attualità storico-politiche»; 2. Raccione: *Canzone e novelle per la radio*; «R. M. De Angelis»; «Capelli d'oro».22.40 (circa)-24: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M. CESARE GALLINO: 1. Brogi: *Marcia trionfale*; 2. Billi: *Gavotta e Tamburino*; 3. Buzziacchi: *Serietà*; 4. Piovano: *Cavallini a dozzina*; 5. Petras: *Ricordi di Schubert*; 6. Cardoni: *Berlitz fraterfrine*; 7. Kruger: *Gioiello norimberghese*; 8. Scussola: *Stella maris*; 9. Guozonay: *Scherzi romani*; 10. Lehar: *Il paese del sorriso*, fantasia dall'operetta; 11. Carlini: *Il piccolo trombettiere*.

Nell'intervallo (23): Giornale radio.

20.20: CONVERSAZIONE del Consigliere Nazionale EZIO MARIA GRAY.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M. Ezio Stracci: 1. Sabbatini: *Alba gloriosa*; 2. Bolognesi: *Festa al villaggio*; 3. Billi: *Serenata interrotta*; 4. Carosio: *Voluttà*; 5. Gerosa: *Danza fantastica*; 6. Olivieri: *Pasto romano*.

21:

Di tutto un poco

Una rivista di FELLINI e MACCARI, un intermezzo umoristico di RIPP e un racconto di METZ

Canzoni e melodie
Orchestra diretta dal M. CARLO ZEME
Allestimento di NUNZIO FILOGAMO

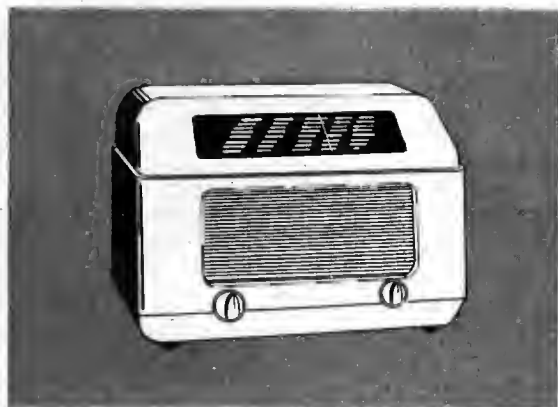
22:

Musiche brillanti

dirette dal M. ENNIO ARLANDI

1. Albanese: *La grande madre*; 2. Siede: *Da una vetrina*; 3. Fiorini: *Uragano*; 4. Dvorak: *Le fiatrici*; 5. Joselito: *Ascension*; 6. Della Magliora: *Sorrisi di bimbi*; 7. Setti: *Malinconia d'autunno*; 8. Consiglio: *Danza e Rapimento di Li Tao*; 9. Chillin: *Piccolo cuore*; 10. Borchert: *Fantasia su musiche di film*.

23-23.15: Giornale radio.



TELEFUNKEN 421

IL 4 VALVOLE

SUPERIORE A MOLTI 5 VALVOLE

PREZZO L. 1300



TELEFUNKEN 531

IL CLASSICO SUPERETERODINA
A 5 VALVOLE - PREZZO L. 2050

ESECUZIONE CON RADIOFONOGRFO
TELEFUNKEN 536 - PREZZO L. 3200



RADIO T

ANNUNCIA LA SUA NUOVA PRO

PRODOTTO

RIVENDITE AUTORIZ

SIEMENS SOC

REPARTO VENDITA R

VIA FABIO FILZI, 29 - M

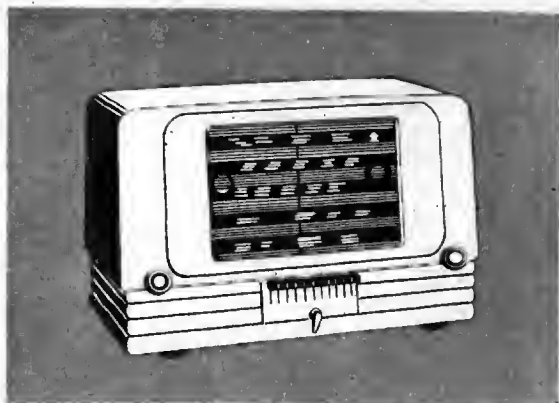
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIO

LEFUNKEN

UZIONE PER LA STAGIONE 1940/41

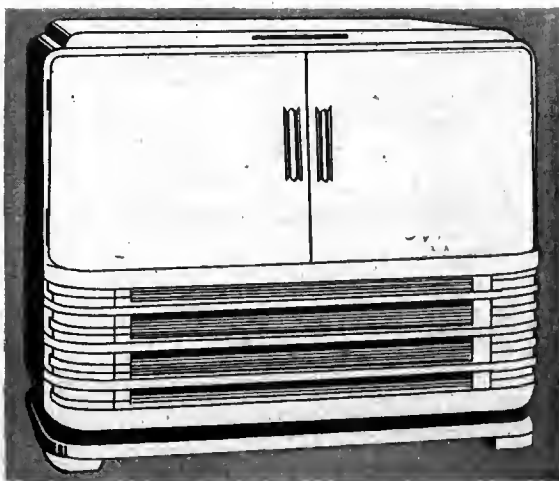
NAZIONALE

TE IN TUTTA L'ITALIA
ETA' ANONIMA
O SISTEMA TELEFUNKEN
NO - 29, VIA FABIO FILZI
E ROMA - VIA FRATTINA, 50-51



TELEFUNKEN 641

IL 6 VALVOLE DI ALTISSIMA SENSIBILITA'
CON TASTIERA MAGICA - PREZZO L. 3150
ESECUZIONE CON RADIOFONOGRFO
TELEFUNKEN 646 - PREZZO L. 45001



TELEFUNKEN 1246

IL 12 VALVOLE
DALLA VOCE GIGANTE E PERFETTA
PREZZO L. 9000

LUNEDÌ

2 SETTEMBRE 1940 - XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Borsa - Dischi.
12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME: 1. Frati: *Marzia della vittoria*; 2. Filippini: *Estasi*; 3. Di Lazzaro: *Signorina dell'Università*; 4. Casanova: *Le stelle han detto sì*; 5. Di Ceglie: *Bionde o brune*; 6. Marchetti: *Barbara*; 7. Arcani: *Pisanello*.
13,35: CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO DI MUSICHE MILITARI: Parte prima: BANDA DEI CC. RR. diretta dal M^o LUIGI CRENEL: 1. Tont: *Inno marcia*; 2. Zanella: *Alla Regia Nave - Regina Margherita*; 3. Crenel: *Marcia militare*; 4. Mancinelli: *Marcia trionfale*, dalle musiche di scena per « Cleopatra ».
14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero.
14,15: CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO DI MUSICHE MILITARI: Parte seconda (dalla Germania) - CORPO MUSICALE DI UN BATTAGLIONE DI GUARDIA diretto dal M^o GAUL: 1. Strauss: *Marzia di Radetzky*; 2. Pensch: *Su allegri marcia*; 3. Gaul: *Sfilata della Guardia viennese*; 4. Kummer: *Marzia dei Cacciatori delle Alpi*; 5. Wagner: *Incorribili per la Patria*; 6. Zieher: *Padre del reggimento*, canzone marcia; 7. Achleitner: *Marzia di Selter*; 3. Fucik: *Figli del reggimento*; 9. Jurek: *Marzia dei maestri tedeschi*.
14,45: Giornale radio.
15-15,10: Borsa.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: MUSICA VARIA: 1. Piazini: *Il poema delle Dolomiti*, poema sinfonico; a) Risveglio nel sole; b) Praterie fiorite; c) Il lago di Carezza; d) Tofane eroiche; 2. Cardoni: *Le femmine litigiose*, introduzione.
12,20: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME: 1. Ruccione: *Fucili di marina*; 2. Ferri: *Primo amore*; 3. Simi: *Napoletana*; 4. Tarroni: *Se ti parlo*; 5. Lehar: *Oro e argento*; 6. Canessa: *Tango a Maria*; 7. Domingo: *Singilia*; 8. Lara: *Ronda di notte*; 9. Raimondi: *Bella milonguera*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE RICHIESTE.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): Comunicazioni ai camerati lontani.
14,45: Giornale radio.

- 15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Rotoli: *E sposa sarà la bandiera*; 2. Mascagni: *Perché mi baci*; 3. Malberto: *Come le stelle*; 4. Casari: *A mezza voce*; 5. Vanni: *Nanni*; 6. Saguto: *Tornero*; 7. Martinasso: *Canto della valle*; 8. Calza: *Arbido*; 9. Raimondo: *Prendimi con te*.
15,30-16: Trio CHESZ-PRANDELLI-CASSONE: 1. Billi: *Danza esotica*; 2. Drda: *Visione*; 3. Grieg: *Primavera*; 4. Solazzi: *Fiammata d'amore*; 5. Handel: a) *Preludio*, b) *Giga*; 6. Cilea: a) *Lamento di Federico*, dall'opera « L'arlesiana », b) *Danze*, dall'opera « Adriana Lecouvreur ».

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Due campi e un solo amore*, scena di Lucilla Antonelli.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,30: RADIO RURALE. Conversazione del Dott. Giovanni Pesce della C. F. A.
19,40: MUSICA VARIA: 1. Albanese: a) *Il serpente*, b) *Cavalli al trotto*; 2. Bormioli: *Tarantella*; 3. Amadei: *Nel bazar*; 4. Escobar: *Marzia delle Legioni e Corsa delle bighe*.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Questi ragazzi

Tre atti di GHERARDO GHERARDI

PERSONAGGI: Lucia, Esperia Sperani; Giocanna, Mia Mark; Vincenzo, Giorgio Pianotti; Giangiacomo, Guido De Monticelli; Andrea, Silvio Rizi; Ninetta, Nella Marcacci.

Regie di ALDO SILVANI

21,50 (circa):

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ALBERTO ENEDE

Nell'intervallo: Conversazione di Luigi Bottazzi: « Viaggi in terza classe ».

23: Giornale radio.

- 23,15-24: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME: 1. Mendes: *Passa la banda militare*; 2. Calandrin: *Ti ricordi, bambina?*; 3. Salusti: *Vecchia chitarra*; 4. Floridi: *Paradiso perduto*; 5. Rivaloro: *Serenata del cuore*; 6. Kirchstein: *Tu sei il mio tormento*; 7. Canessa: *Bella modistina*; 8. Montagnini: *Ivana*; 9. Sperino: *Terra di Spagna*; 10. Simi: *Strade a sera*; 11. Di Lazzaro: *E' spagnola sì o no*; 12. Lazzoni: *Cade la neve*; 13. Cera: *Io con te*.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI

1. Escobar: *Alborada nuova*; 2. Starzonelli: *Finestra mia*; 3. Leuk: *Conte*; 4. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 5. Greppi: *Nel mio cuore*; 6. Ala: *Vecchia cumparita*; 7. Santomasso: *Reginella cittadina*; 8. Ratasini: *Sola*; 9. Rolando: *Valzer campagnolo*; 10. Abbati: *Sul mare silente*; 11. Bonavolonta: *Suona, fantasia mia*; 12. Radicechi: *Annie*; 14. D'Anzi: *Ti comprerò la bici*; 14. Fusco: *Verso il sole*; 15. Verani: *Lorenzita*.

21,10:

Musiche brillanti

dirette dal M^o CESARE GALLINO

1. De Micheli: *Manzella*; 2. Vidale: *Parlami del tuo cuore*; 3. Buralossi: *Sangue polacco*; 4. D'Anzi: *Sotto un cielo di stelle*; 5. Scassola: *Coraggio tartaro*; 6. Rusti: *Frutti proibiti*; 7. Riedel: *Festa spagnola*; 8. Culotta: *Valzer da concerto*; 9. Barbieri: *Canti e colori italiani*; 10. Billi: *Euteria*; 11. Acchiappati: *Casetta al sole*; 12. Breschi: *Carnalesco*; 13. Siede: *Un giorno di sole*; 14. Boloni: *Impressioni abruzzesi*.
22: MUSICHE POPOLARESCHI dirette dal M^o Saverio SERACINI: 1. Carme: *Chitarra e mandolino*; 2. Raimondo: *Fantasia di canzoni*; 3. Da Chiari: *Gira la giostra*; 4. Piccinelli: *La canzone dei battiferri*; 5. Poletto: *Sul campanil del Duomo*; 6. Simonini: *Cavallaccio vanto*; 7. Sperino: *Alla festa del paese*; 8. Seracini: *Serenatella*; 9. Di Lazzaro: *Siciliana nuova*; 10. Cesarini: *Firenze sogna*.
23,30: MUSICA VARIA: 1. Mascagni: *Danza esotica*; 2. Billi: a) *Serenata del diavolo*, b) *Sogno matifino*; 3. Consiglio: *Accompagnamento di Dubai*; 4. Lincke: *Amore non corrisposto*; 5. D'Ambrósio: *Ronda di folletti*; 6. Brogi: *Intermezzo dall'opera « Isabella Orsini »*.
23,23,15: Giornale radio.

MARTEDÌ

3 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: Borsa - Dischi.
 12,25: CONCERTO della violinista LINA FAGIOLI GIULIANI: 1. Corelli: *Variazioni*; 2. Nardini: *Larghetto*; 3. Mozart: *Rondo al piano*; 4. Granados: *Danza spagnola*; 5. Albeniz: *Tango*; 6. De Falla: a) *Jota*, b) *Danza*, da «La vita breve».
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - OIGRANALE RADIO.
 13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Angelo: *Pre-ludio* da «L'ultima cavalcata»; 2. Marchetti: *Sentirsi nel cuore*; 3. Cernik: *Danzando con tutto il cuore*; 4. Ciaudi: *Nulla ti chiederò*; 5. Kusker: *Ciacaleccio*; 6. Olivieri: *Verrà*; 7. Olegna: *Burletta di gnomi*; 8. Granados: *Danza gitana*; 9. Plessow: *Serenata in azzurro*; 10. E. Fischer: *Quadretti italiani*.
 14: Giornale radio.
 14,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Gruber: *Canti alpini*; 2. Bon-gianni: *Fili d'oro*; 3. Ala: *Fiaba di Biancastella*; 4. Nardella: *Suonete me*; 5. Bonvolontà: *Marcella sentimentale*; 6. Ruccione: *Serenata a Maria*; 7. De Muro: *Nuova rosa*; 8. Celani: *Arobesca*; 9. Malvezzi: *Patria*.
 14,45: Giornale radio.
 15-15,10: Borsa.

SUONI E NON RUMORI

DEVE POTERVI OFFRIRE IN ASCOLTO IL VOSTRO APPARECCHIO. CERCATE DI FAR FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO CON UN TONO NON TROPPO ELEVATO. AVRETE UNA RICEZIONE PIÙ NITIDA E NON DISTURBERETE I VOSTRI VICINI.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERA DEI BAZILLI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con: Chuffettino.
 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,30: Conversazione del prof. Mario Musella: *Arritismo di ogni età e cure d'uva*.
 19,40: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE: 1. De Muro: *M'ha suggerito il cuore*; 2. Mariotti-Borella: *Ci credo e non ci credo* (Mangini); 3. Oneglio-Arrigo: *Sul duomo di Milano* (Mazzi); 4. Ravasini:

- Svegliati* (Fiorelli); 5. Valadi: *Sul cavallo della giostra* (Clerici); 6. Olivieri-Nisa: *Destino* (Bruni); 7. De Rosi-Trasino: *Caterinella mia* (Clerici); 8. Rixner: *Cielo azzurro*; 9. Di Lazzaro-Astro Marl: *Valzer della fortuna*.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M° OTTAVIO ZILINO

col concorso del soprano CLARA JACOBI e del tenore GIUSEPPE MOMO
 1. Rossini: *Sinfonia*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *Aida*; 3. Celeste Aida; b) *O celi azzurri*; 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Mamma quel vino è generoso»; 4. Puccini: *Le Villi*; a) *Abbandono*; b) *La tregenda*; 5. Verdi: *Il trovatore*, «*D'amor nelle al rose*»; 6. Puccini: *Tosca*, «*E uccide le stelle*»; 7. Verdi: a) *Un ballo in maschera*, «*Morrà*, ma prima in grazia, b) *Aida*, duetto dell'atto quarto; 8. Wagner: *Tannhäuser*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: Conversazione di Marino Lazzari.

22,30: Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

22,30: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SAVERIO SERACINI: 1. Yradier: *La paloma*; 2. Abatti: *Io cerco solo un cuor*; 3. Celani: *Sai com'è*; 4. Giuliani: *Sempre voi*; 5. Fiorilli: *Sulla sponda del ruscello*; 6. Lano: *Serenata alla notte*; 7. Kolchka: *Zigano*; 8. D'Anzi: *Quand sona i campan*; 9. Culotta: *Canzone a Postillo*; 10. Lago: *Castigliania*.

23: Giornale radio.

23,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Oallera: *Idillio*; 2. Castrol: *Passeranno i giorni*; 3. Siede: *Tra pizzi e merlettini*; 4. Fioretti: *Te lo dirò col cuor*; 5. Escobar: *Resurreccio*; 6. Silvestri: *Lettera*; 7. Pachernegg: *Suite viennese*; 8. Greci: *Penso solo a te*; 9. Pausperli: *Intermezzo e Valzer*.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Le voci della radio

Orchestra in un atto di VITTORIO MINNUCCI

PERSONAGGI: Il primo attore, Giorgio Piamonti; La prima attrice, Esperia Sperrini; Il brillante, Rodolfo Marini; Il padre nobile, Silvio Rizzi; La madre nobile, Ada Cristina Almirante; Il cameriere, Guido De Monticelli; Il direttore, Guido Verdiani; Un usciere della Radio, Emilio Calvi; Secondo attore, Sandro Paradisi.
 Regia di ALDO SILVANI

21 (circa): BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA
 diretta dal M° ANTONIO D'ELIA

1. Rossini: *La scala di seta*, introduzione dell'opera; 2. D'Elia: *Scherzo in si bemolle minore*; 3. Puccini: *Turandot*, fantasia dell'opera; 4. Piali: *Divertimento per banda*; 5. Savasta: *Galatea*, quadro sinfonico.

22: DOPOLAVORO CORALE di FIGLINE VALDARNO diretto dal M° PADRE CLEMEN-TINO MORETTI: 1. Castagnoli: *Serenata campagnola*; 2. Montanari: *La Gianna*; 3. Calamoca: *Testina d'oro*; 4. Neretti: a) *Il canto del battitore*, b) *Ninna nanna*; 5. Thernigmon: *Gluk gluk*; 6. Garzoni: a) *Ante as-solte*, b) *Il vino*, c) *Brindisi*.

22,30: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Vino, donne e canto*; 2. Serra: *Mercato obis-sina*; 3. Supplé: *La dama di picche*, introduzione dell'operetta; 4. Piaccone: *Serenata patetica*; 5. Cortopassi: *Santa poesia*.

23-23,15: Giornale radio.

Lettere

GIUSEPPE BELLUZZO: L'autarchia italiana vista da un ingegnere - Ed. U. Hoepli, Milano.

In questo suo libro il sen. Belluzzo raccoglie una serie di articoli da lui pubblicati negli ultimi quindici anni. Egli vi esamina a mano a mano i molteplici problemi dell'autosufficienza nazionale da tre fondamentali punti di vista: materie prime, economia e tecnica. Qui non è soltanto l'uomo di Stato che parla, ma anche l'ingegnere che alle sue brillanti realizzazioni nel campo delle turbine a vapore ha accoppiato lo studio profondo delle nostre esigenze minerarie ed industriali, con la competenza di un tecnico d'indubbio valore, con il coraggio del soldato che sa di combattere per una giusta causa, con la fiducia che un fascista deve avere nel luminoso destino della Patria.

ANDREINA SPRICKEL: Uno fra tanti - Casa Editrice Bonsignore, Milano.

L'uno fra tanti è l'uomo della strada, l'uomo che passa e di cui nessuno si accorge, l'uomo che ha mille delusioni e forse una sola gioia, che si rinnova di continuo perché lo vita abbia modo di sembrargli meno dura e faticosa. Romano con un protagonista ben disegnato e nitido nei contorni, questo romanzo si gioca anche di un buon numero di figure secondarie fin a loro stesse e di notevoli squarci di scritture ricche di colore e di sfumature.

ELIA MICHELLETTI: L'appio verde - Editore Tariffi, Pistoia.

La poesia è veramente tale in quanto adatti in sé un doppio intento: quello di esprimere nel più semplice dei modi quanto c'è in noi, e quello di dare alla frase una musicalità tutta sua. C'è in questi versi liberi dell'A. l'una e l'altra cosa: ogni altro commento è inutile.

GIULIO GOZZI: I canti del Rubicone - Casa Editrice «La Frasca», Milano.

L'A. di questi Canti del Rubicone, che sono alla loro seconda edizione, non ha cercato l'ispirazione nei voli della fantasia o nelle reminiscenze di voci udite, ma ha spinto l'occhio verso se stesso, e, passo passo, ha accompagnato la sua vita di fanciullo, di giovanetto e di uomo, in un susseguirsi di canti dai diversi ritmi, ma tutti ugualmente improntati ad una intima e raccolta poesia.

ALFREDO TRIMARCO: Cretto delle illusioni - Editori Di Giacomo, Salerno.

Dei due convulsi che racchiude il libro di cui la prima Orizzonte, in tre atti, e la seconda Un bacio sotto la pioggia, in un atto, quest'ultima è da preferirsi per la maggiore spigliatezza, e per la sottile senza di sfumatura romantica che la rende fresca e di una staccatissima spigliatezza.

PIERO GADDA: Nuova - Casa Editrice Ceschina, Milano.

Piero Gadda conosce a perfezione come si compone una novella, e quali siano gli ingredienti che, ben dosati, possano piacere a interessare: un pizzico di ambiente, un paio di tipi nudi e defatti, una colorazione romantica, ed una punta di melanconia. E la novella è fatta: piena e semplice all'apparenza, ma densa di contenuto umano per chi voglia vedere un poco al di là del faticello. Consigliamo questa Nuova a chi ama la lettura dietterea e sana.

GIUSEPPE CORNARI: Le strade romane dell'Italia Occidentale - Editore G. B. Paravia & C. Torino.

Delle strade romane tutti parlano, ma all'in fuori della più recente, ben pochi conoscono i loro nomi ed il loro tracciato. Il libro è quindi utilissimo anche per chi ama non fermarsi alla superficie, e desidera conoscere a fondo l'importanza strategica e commerciale delle vie per le quali si iniziò il dominio di Roma sul mondo. **fm.**



Cercare la bellezza e la salute della pelle all'intuori della crema

DIADERMINA

è come cercare un brillante nella sabbia di un deserto.



Scatole da L. 3 e L. 3,50
Vasetti da L. 9 e L. 14

Laboratori FRATELLI BONETTI
Via Comelio, 36 - MILANO

CAMBI RATE



Foto-Brennero
DEL COMM. A. VASARI & FIGLIO
ROMA - PORTICI ESEDRA 61

Guida fotografica gratis a richiesta

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800 ° - DI METALLI
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando Lire 2.- rimborsabili al primo acquisto

MOBILI FOGLIANO

ARREDARE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - UFFICI: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648
Sede a Direzione Generale: NAPOLI - Pizzofalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

LA PAROLA AI LETTORI

ASSIDUO - Carrù.

Nella mia officina possiedo un gruppo convertitore per la carica accumulatori. Ogni volta che la dinamo funziona suscita le proteste di un mio vicino perché forti disturbi ostacolano le sue radioricezioni. Vorrei sapere se esiste un sistema per eliminare tale disturbo.

Applicate tra i due morsetti e la carcassa della dinamo due condensatori della capacità di circa 0,5-1 microfarad. Inoltre tenete accuratamente pulito il collettore e regolate con precisione la pressione delle spazzole. Se ci comunicherete il vostro indirizzo, vi invieremo una schiera nel quale è descritto il modo di applicare il filtro alla vostra dinamo.

ASSIDUA LETTRICE - Verbania.

Da qualche tempo noto nel mio apparecchio qualche inconveniente: durante la ricezione di una qualsiasi stazione la ricezione cessa per qualche istante, quindi, riprende. Da cosa deriva questo inconveniente?

Si tratta probabilmente di qualche valvola avariata; fate rivedere le valvole del vostro ricevitore da persona competente, dotata di strumenti atti allo scopo. Un'altra buona ragione potrebbe essere la mancanza di buona ricezione; è necessario far verificare spesso le valvole dell'apparecchio ricevente (anche se questo apparentemente funziona bene) allo scopo di sostituire le valvole esaurite.

ABBONATO 1255 - Taranto.

Sono in possesso di un ricevitore a sette valvole, tre gamme d'onda. Da parecchio tempo noto nelle ricezioni abbassamenti di volume seguiti da forti scariche. Da che cosa può dipendere questo inconveniente?

Probabilmente l'inconveniente che si segnalava è causato da una valvola avariata oppure da un condensatore difettoso.

RADIOABBONATO A. B. - Bologna.

Da un anno possiedo un radiorecettore a cinque valvole che ha sempre funzionato benissimo fino a pochi mesi fa. Ora invece, muovendo il controllo di volume, il suono aumenta o diminuisce di colpo.

Si tratta probabilmente di un'usura del potenziometro che controlla il volume. Vi consigliamo inoltre di far esaminare le valvole del vostro ricevitore, probabilmente esaurite.

ABBONATO N. 3 - Mondovì Piazza.

Ho applicato al mio aereo esterno un commutatore a coltello, al cui morsetto superiore ho collegato il filo di antenna del mio apparecchio, al morsetto centrale l'antenna esterna, e al morsetto inferiore il filo di terra. Ho pure collegato al morsetto di terra del ricevitore. Vorrei sapere se per evitare scariche atmosferiche sia necessario portare il coltello dell'interruttore in basso oppure sfiorare il morsetto di terra dell'apparecchio.

Per collegare sicuramente a terra l'aereo e proteggere l'apparecchio e quindi l'alimentazione stessa da eventuali scariche atmosferiche, è indispensabile applicare il commutatore all'aereo prima che il conduttore di aereo penetri nell'abitazione. E' pure necessario costringere una apposita presa di terra esterna.

N. G.

Sono in possesso dello schema di un filtro per eliminare i disturbi provenienti dalla linea di alimentazione; non conosco però i dati costruttivi delle indutture indicate nello schema. Il mio apparecchio assolve per l'alimentazione circa 200 Watt.

Le bobine di induttanza, adatte al filtro indicato nel vostro schema, devono essere avvolte ad una su un tubo di cartone laccato di circa 80 mm. di diametro. Filo di rame da 0,8 mm. di diametro ben isolato e spire n. 100 circa.

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

6,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

12. Borsa - Dischi.
12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRINA diretta dal M° CARLO ZEME: 1. Arconi: *Vincere*; 2. Pirozzi: *Squadroni bianchi*; 3. Cerpelli: *Venditore di porcellane*; 4. Di Lazzaro: *Rosa della visiera*; 5. Lania: *Canzoniere*; 6. Canoci: *Senza domani*; 7. Derewski: *Domani sera*; 8. Chiappo: *Luce lontana*; 9. Sperino: *Contadina bella*; 10. Fiorida: *Biglia selvaggia*; 11. Setti: *Scintille*; 12. Escobar: *Marce degli sciatori*.
14: Giornale radio.
14,15 (circa): «La manifestazione cinematografica di Venezia», conversazione di ALESSANDRO DE STEFANI.
14,25 (circa): MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Angelo: *Racconto medioevale*; 2. Porto: *Più non scorderò*; 3. Fioretti: *Sotto le palme*; 4. Caspoli: *Devi ricordare*; 5. E. Fischer: *Bagatelle*; 6. Din: *Danza russa*.
14,45: Giornale radio.
15-15,10: Borsa.

- 12: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppé: *La dama di picche*, introduzione dell'operetta; 2. Costa: *Scugnizza*, selezione cantata; 3. Lehár: *Federica*, fantasia; 4. Pietri: *Rospicchio*, fantasia cantata; 5. Lombardo: *Madama di Tebe*, fantasia.
12,30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Hauschmann: *Il lago di Chiemi*; 2. Beethoven: *Adagio*, dalla «Sonata in do minore n. 6 op. 13» (Patetica); 3. Orleg: *Elegia*, canzone; 4. Martotti: a) *Nido d'amore*, b) *Meriggio d'autunno*; 5. Mozart: *Garotta*; 6. Haydn: *Capriccio*; 7. Fededegni: *Sfrim-pellata spagnola*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: DOPOLAVORO CORALE «E. GHIONZOLA» di FIRENZE diretta dal M° AVINO TOTI: 1. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 2. Montanari: *Villanella*; 3. Casabianca: *Coro vendemmiale*; 4. Capaldi: *Coro marinairesco*; 5. Fratella: a) *Già scarianti*, b) *Noi andrem sulla riva del mar*; 6. Ricci: a) *Il primo amore*, b) *Mezzo lo mare*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: «Voci dalla Patria», conversazione.
14,25: BANDA PRESIDARIA DELLA IX ZONA CC. NN. di ROMA diretta dal M° G. ORSOMANDO (Parte prima): 1. Bianco: *Bimbe d'Italia*; 2. Bellini: *Norma*, fantasia dall'opera.
14,45: Giornale radio.
15: BANDA PRESIDARIA DELLA IX ZONA CC. NN. di ROMA diretta dal M° G. ORSOMANDO (Parte seconda): 1. Orsmandò: *Cuore abruzzese*; 2. Marinuzzi: *Festa popolare*, dalla «Suite siciliana»; 3. Wagner: *I Nibelunghi*, marcia su motivi della trilogia «L'anello del Nibelungo»; 4. Orsmandò: *I canti della IX Zona CC. NN.*; 5. Bianco: *Giovani fascisti*.
15,30-16: MUSICA OPERETTICA: 1. Puccini: *Madama Butterfly*: a) «Un bel vedremo», b) «Addio fiorile asil»; 2. Mascagni: *Cavalleria rusticana*: a) «Voi lo sapete», b) «O Lola, che hai di latte»; 3. Giordano: *Andrea Chénier*: a) «La mamma morta», b) «Un dì all'azzurro spazio»; c) «Nimico della Patria».

PER OTTENERE UNA BUONA RICEZIONE EVITATE DI FAR FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO TROPPO AD ALTA VOCE. ALLORCHÉ L'ALTOPARLANTE È SOVRACCARICO DI ENERGIA, HANNO LUOGO DISTORSIONI CHE NUOCCIONO ALLA FEDELE RIPRODUZIONE DELLA MUSICA E DELLA PAROLA

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E BELLE PICCOLE ITALIANE: *Il cervo dalle corna d'oro*, leggenda di Enzo Corderi (quarta puntata).
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,30: MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Le conari maldicenti*, introduzione; 2. Serra: *Salotto di bambole*; 3. Strauss: *Valzer del tesoro*, dall'operetta «Lo zingaro barone»; 4. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,30: **Musiche per orchestra**
dirette dal M° CESARE GALLINO

1. Angelo: *Preludio dell'opera* «L'ultima cavalcata»; 2. Chiccochio: *Sorriso*; 3. Dubnanyi: *Festini ungheresi*; 4. Piaccone: *Barchetta bianca*; 5. De Nardis: *Serenata agli sposi*, da «Scene abruzzesi»; 6. Bucci: *Valzer miniatura*; 7. Musorgski: *Marcia turca*; 8. Fiorillo: *Scherzo*; 9. Leopold: *Valzer di nozze*; 10. Barbieri: *Schizzo campestre*; 11. Artoli: *Preludio*; 12. Amadei: *Marce notturna*.
21,35: *Voci del mondo*: «In giro per l'Italia con i cantierini etnei».

- 21,50: **Concerto**
del violoncellista CAMILLO ORLACH

1. Gemina: *Sonata in do minore*; a) Poco lento - Allegro, b) Allegretto alla siciliana, c) Andantino affettuoso, d) Tempo di gavotta; 2. Schubert: *Adagio e Allegretto*; 3. Orlandi: *Intermezzo*; 4. Viterbini: *Il ceco*; 5. Fasano: *Il signor Bonaventura*.

Nell'intervallo: Le cronache del libro: Emilio Cecchi, *Accademico d'Italia* - Letteratura narrativa.

- 22,40: **Troppo eguali**
Un atto di GINO ROCCA

Personaggi: Bista Bai, P. Becchi, Fulvia, W. Tettoni: *Filovanti*, L. Oravaglia
Regia di ALBERTO CASELLA

23: Giornale radio.

23,15-24: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SAVERIO SERACINI.

- 19,45: Rubrica filatelica.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,30: MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE: 1. Argella: *Diva Patria*, dal film «La granduchessa si diverte»; 2. Bixio: *Torna, piccina*, dal film «Vivere»; 3. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende muore*, dal film «In cerca di fortuna»; 4. Piccinelli-Bonagura: *Cuori nella tormenta*, dal film omonimo; 5. Bixio: *Chi è più felice di me*, dal film omonimo; 6. Fragna: *Giardino d'inverno*, dal film «Taverna rossa»; 7. Montagnini-Mari: *Ti chiamo amore*, dal film «Dora Nelson»; 8. Bonnard-Galdieri: *Sempre con te*, dal film «Io, tu padre»; 9. Mascheroni-Mari: *Dove sei Lulù*, dal film «Imputato, alzatevi!».

- 21: **Il romanzo dell'arcobaleno**

Fantasia di ENZO D'ERRICO

QUARTO CAPITOLO: AZZORRO

ORCHESTRINA diretta dal M° CARLO ZEME

Regia di GUIDO BARBARISI

- 21,30: DOPOLAVORO CORALE «GUSTO MONACO» di PRATO diretto dal M° PIETRO BRESCHI: 1. Castagnoli: *Amatevi al sole*; 2. Bardassi: *Serenata medioevale*; 3. Campodonico: *Festa lontana*; 4. Bossi: *Il canto dei pescatori*; 5. Castagnoli: *Se tu la vedessi*; 6. Neretti: *Canzoni toscane*.

22,20: Notiziario geografico.

- 22,30: MUSICA VARIA: 1. Kalser: *Fiori cadenti*; 2. Siede: *Serenata cinese*; 3. Henselt: *Nozzeletta*; 4. Di Piramo: *Tre minuti a Firenze*; 5. Kaschnube: *Serenata messicana*; 6. D'Anzi: *Mi piacciono le bionde*; 7. Andreis: *Fiori*; 8. Petralia: *Edra*; 9. De Micheli: *Serenata alla luna*.

23,15-23: Giornale radio.

GIOVEDÌ

5 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,16: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: Borsa - Dischi.

12,25: CONCERTO della clavicembalista CORRADINA MOLA: 1. Giordano: *Idillio*; 2. Mantia: *Antico cembalo*; 3. Liadov: *Volzer giocoso*; 4. Scuderi: *Madrigale*; 5. Alderighi: *Prefazio*; 6. Pergolesi-Mola: a) *Allegro*, b) *Scherzo*; 7. Boccherini: *Minuetto*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO di MUSICA LEGGERA diretta dal M^o ENRICO ARLANDI: 1. Atti: *Preludio*; 2. Carabela: *La vetrina dei giocattoli*, suite: o) *Bambole animate*, b) *Soldati di piombo*, c) *Piccole andaluse*; 3. D'Ambrosio: *Canzone*, per violino e orchestra; 4. Blanc: *Malombra*; 5. Artoli: *Capriccio*; 6. Vallini: *Tomburino*, per violino e orchestra; 7. Parelli: *Cuor dei cuori*; 8. Deledonne: *Tarantella*; 9. Mario: *Marcia dello Regio Marina*.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Culotta: *Passa la ronda*; 2. Kise: *Senza la mia canzone*, *Violetta*; 3. Calandrin: *Ti ricordi*; 4. De Martino: *E' bella*; 5. Kramer: *Rose sotto la neve*; 6. Raimondo: *Stefania*; 7. Calza: *Arbalesto*; 8. Lodi: *Solitudine*; 9. Malberto: *Casetta dei sogni*.

14,45: Giornale radio.

15-15,10: Borse.

Quanta

meno intensa sarà la voce del Vostro apparecchio.
 tanto più nitida sarà la qualità della ricezione.
 Rispettate il silenzio dei Vostri vicini e non fate
 funzionare la Vostra radio con intensità troppo elevata.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: A noi, giornale dei ragazzi.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - «Notizie da casa» - Programma vario.

18-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19,35: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,45: MUSICA VARIA: 1. Frontini: *Serenata orobica*; 2. Armandola: *Le marionette dell'orologio*; 3. Rampoli: *Non mi lasciare*; 4. Altenitz: *Cordoba*; 5. Gollaciani: *Andante espresso*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio Cronache fasciste.

Solente metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

I puritani

Opera in tre parti di CARLO PEPOLI
 Musica di VINCENZO BELLINI

PERSONAGGI: Qualitero Walton, Gino Conti, Giorgio Walton, Italo Tajo:
 Arturo Talbo, Amerigo Gentilini, Riccardo Forth, Mario Basolia, Bruno
 Robertson, Angelo Mercuriali, Elvira, Margherita Carosio, Enrichetta, Giulietta Simonato.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN
 Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1) ALDO VALORI: «Attualità storico-politiche»; 2) «La vita teatrale», notiziario di Mario Corsi.

22,45 (circa) - 24: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME: 1. Labroni: *Accompagnamento gitano*; 2. Silvestri: *Non ha importanza*; 3. Castrol: *La famiglia Brambilla*; 4. Calza: *Quando tu*; 5. Simi: *Strade a sera*; 6. Raimondi: *La bella milonguera*; 7. Ferrari: *Alti pittorosi*; 8. Tarroci: *Se ti parlo*; 9. De Serra: *L'al-talena dell'amore*; 10. Filippini: *Estasi*; 11. Consiglio: *Vorrei andar a Napoli*; 12. Filippini: *Ricordami*; 13. Raimondo: *Piemontesina*; 14. Setti: *Malinconie d'autunno*; 15. Simi: *Napolitana*; 16. Angelo: *Sei tu la vita*; 17. De Martino: *Canto di pastorello*; 18. Canessa: *Canto a Maria*; 19. Zeme: *Torador*.
 Nell'intervallo (23): Giornale radio.

Solitano metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: BANDA DELLA MILIZIA ARTIGLIERIA CONTRABATTI diretta dal M^o LIBERATO VAGGIOZZI: 1. Vagnozzi: *Venturi Aprile*, marcia militare; 2. Brahms: *Due danze ungheresi*; 3. Giordano: *Fedora*, *fontana dall'alto*; secondo; 4. Blanc: *Marcia nuziale*; 5. Bayer: *Valzer*, dal ballo: «La fata delle bambole».

21,20: UNA PITTRICE ECCEZIONALE

Intermezzo di ENZO FERRIERI

ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M^o SAVERIO SERACINI

1. Dal Pozzo: *A ritmo cubano*; 2. Derewski: *Nuove parole*; 3. Rolandi: *Partiamo insieme*; 4. Carne: *Chitarra e mandolino*; 5. Montagnini: *Idillio*; 6. Ala: *Rosellina*; 7. Mascheroni: *L'eco mi risponde*; 8. Rosati: *Bolero blu*; 9. Cergoli: *L'amore è una favola*; 10. Da Chari: *Gira la piovra*; 11. Bertini: *Cosa sei per me*; 12. Rusconi: *In bicicletta*; 13. Botto: *Appassionatamente*; 14. Schisa: *Quando mi guardi*.

22,30: MUSICA VARIA.

23-23,15: Giornale radio.

Le mosche si moltiplicano in modo straordinario: tra l'aprile e l'ottobre, delle successive generazioni di una sola mosca, se ne producono alcuni miliardi. Occorre, perciò, combatterle senza tregua, ucciderle comunque, sopprimerle con trappole e carte moschicce, avvelenarle con speciali liquidi.

(DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA - LOTTA CONTRO LE MOSCHE)

VENERDI

6 SETTEMBRE 1940 - XVII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Borsa - Dischi.
 12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFERENZE FASCISTE DEI LAVORATORI.
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
 13,15: CONCERTO diretto dal M^o GIUSEPPE MORELLI: 1. Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera; 2. Rimski-Korsakov: a) *Introduzione*, b) *Corteo di nozze*, dalla *Suite* tratta dall'opera *Il gallo d'oro*; 3. Musorgski: *Una notte sul Monte Calvo*, poema sinfonico; 4. Rossini: *La gazza ladra*, introduzione dell'opera.
 14: Giornale radio.
 14,15: ORCHESTRA diretta dal M^o CESARE GALLINO: 1. Anadeli: *Valda gens*; 2. Pietri: *Casa mia, casa mia*, fantasia dall'opera; 3. Ranzato: *Natale*; 4. Albergoni: *Madrigale*; 5. Rust: *Presto*.
 14,45: Giornale radio.
 15-15,10: Borsa.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ENNIO ARIANDI: 1. Olegna: *Giamente*; 2. Olivieri: *Verrai*; 3. Silvestri: *Non ha importanza*; 4. Filippini: *La campana*; 5. Strauss: *Voci di primavera*; 6. Della Magliora: *Svegliandoti al mattino*; 7. Gonizzi-Barsanti: *Sagra montanina*; 8. Rucione: *E' arrivato l'amore*; 9. Kilmnecke: *Canto nostalgico e Saltarello*; 10. Smetana: *Danze*, dall'opera *La sposa venduta*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
 13,15: CONCERTO della violinista LILIA D'ALBARE: 1. Tartini: *Variazioni su una gavotta di Corelli*; 2. Pardini: *Silvana*; 3. Rolla-Pasqualini: *Rondo alla polacca*; 4. Scarlatti: *Bugattelle*.
 13,30: Riassunto della situazione politica.
 13,45: CONCERTO del soprano MARIA LANDINI: 1. Falconieri: a) *Bocca ridente*, b) *Bella porta di rubini*; 2. Strauss: *Domani*; 3. Savasta: *La mia sera*; 4. Persico: *Parnassello*; 5. Veretti: *Stornelli* n. 2, n. 3 e n. 4, da *Sel stornelli*.
 14: Giornale radio.
 14,15: *Pietro Micca*, conversazione.
 14,25: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler*, introduzione dell'opera; 2. Kilmnecke: *Suite di danze*; a) Valzer melancolico, b) *Intermezzo*; 3. Guitari: *Ninna nanna*; 4. Di Chiara: *La spagnola*.
 14,45: Giornale radio.

- 15: ORCHESTRA diretta dal M^o CESARE GALLINO: 1. Gallera: *Marcello all'agente*; 2. Lehár: *La bella polacca*; 3. Brancucci: *Marisetta*; 4. Gramigni: *Soldati di legno*; 5. Delle Donne: *Scherzo*.
 15,15-16: CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO.

ABBASSATE IL TONO DEL
 VOSTRO APPARECCHIO E NON RECATE DISTURBO AI
 VOSTRI VICINI FACENDO FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO CON
 ECCESSIVA INTENSITÀ. RISPETTATE IL SILENZIO DEGLI ALTRI.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno* Radio.
 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,30: MUSICA SINFONICA: 1. Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*, introduzione dell'opera; 2. Consiglio: a) *Danza di Li-Tao*, b) *Notturmo sul Fiume Giallo*, dalla *Suite* - Impressioni cinesi; 3. Mascagni: *Barcarola*, dall'opera *Sil-*

vano»; 4. Angelo: a) *Madonna Biancofiore*, b) *Il giullare di Corte*, dalla *suite* «Racconto medioevale»; 5. Ciaikovski: *Marcia slava*.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Uccidimi

Tre atti di MARIO CORSI e MASO SALVINI

PERSONAGGI: Miss Maud Mabel, Wanda Tettoni - Tonino Campi, Corrado Racca - Pietro Moscatelli, Nino Pepe - Conte De Soan, Leo Garavaglia - Fausto Vivaldi, Angelo Bassanelli - Diperno, Edoardo Tonello - Virgilio, Mario Riva - Straticoff, Virgilio Tomassini - Un cameriere, Mario Busoni - Una cameriera, Renata Salvagno

Regia di ALBERTO CASELLA

21,40:

Concerto

del violinista ENRICO CAMPAJOLA
al pianoforte: GIOVANNI BOSFIOGLI

I. Vivaldi: *Sonata in la maggiore*; a) *Preludio e capriccio*, b) *Presto agitato*, c) *Corrente allegro*, d) *Adagio*, e) *Allegro vivace*; 2. Adrovandini: *Adagio*; 3. Tartini: *Variazioni su un tema di Corelli*; 4. Schubert: *Rondo*; 5. Dvorak: *Danza slava n. 1*; 6. Fibich: *Poema*; 7. Strauss: *Improvvisazione*, dalla *Sonata in mi bemolle maggiore*, op. 18 n. 8; 8. Guerini: *Leggenda*; 9. Mascetti: *Danza berbera*.

Nell'intervallo: *Voci del mondo*.

- 22,40-24: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Ricci: *La vita è così*; 2. Ala: *Vecchia cumparata*; 3. Calza: *Quando tu*; 4. Bernasconi: *Canzone al vento*; 5. Anepeta: *Contadina mia*; 6. Bixio: *Valzer dell'organino*; 7. Segato: *Tornerò*; 8. Ramponi: *Va la gioventù*; 9. Ala: *Non scappi il mio amore*; 10. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 11. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 12. Cesarini: *Dove sei*; 13. Molto: *Croce di maggio*.
 Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

20,30:

MUSICHE POPOLARESCHI
dirette dal M^o SAVERIO SERACINI

1. Poletto: *Sul campanil del Duomo*; 2. Mascheroni: *Montanina*; 3. Pinot: *Contadina bionda*; 4. Cesarini: *Firenze sogna*; 5. Salustri: *Vecchia chitarra*; 6. Lago: *La biondina*; 7. Simonini: *Cavaluccio va...*; 8. De Martino: *Zingarella innamorata*; 9. Salvatore: *Quando viene la fine del mese*; 10. Carme: *Chitarra e mandolino*.
 21,10: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o EGIDIO STORACI: 1. Dall'Argine: *Fantasia*, dal ballo *Brahma*; 2. Billi: *Serenata interrotta*; 3. Buccuci: *Aure d'amore*; 4. Sabatini: *Marcia sinfonica*; 5. Strauss: *Spighi d'oro*; 6. Consiglio: *Marcia trionfale*; 7. Vannetti: *Fanteria leggera*.
 21,50: DOPPIA VOCE CORALE «TEOBULO MARELLINI» di PISTOIA diretto dal M^o GIORGIO NESI: 1. Cresesini: *Preguera del marinaio*; 2. Melani-Bianchini: *Il morto*; 3. Melani-Damerini: *Trenodia*; 4. Cresesini: *Caccia*; 5. Bolzoni: *Un povero vecchio*; 6. Canti popolari: a) *Oh, Dio del Cielo*, b) *Gli scariolanti*, c) *Stornello lucchese*.
 22,15: CORTESE, scherzo di FELLINI e MACCARI.

- 22,30: MUSICA VARIA: 1. Liadov: *Otto storielle di fate russe*; a) *Canto religioso*, b) *Canto di Natale*, c) *Lamento*, d) *Canto comico*, e) *Leggenda degli uccelli*, f) *Ninna nanna*, g) *Ronda*, h) *Canzone a ballo*; 2. Strauss: *Canzoni d'amore*; 3. Bonzo: *Canzone nostalgica*; 4. Carolo: *Ritorna*; 5. Rimski-Korsakov: *Canzone indù*, dall'opera *Sadko*.
 23-23,15: Giornale radio.

LE TRADIZIONI CANORE PARTENOPEE

SI RINNOVANO NELLA

PIEDIGROTTA 1940

NELL'INTERPRETAZIONE DI:

AUGUSTO FERRAUTO

IT 780 - SENZA CATENE (Nardella - Murolo)
— PORTAME MMIEZ' 'O MARE (Staffelli
- De Filippis)

EBE DE PAULIS

IT 781 - COMME 'O MARE (Parente - Ciaravolo)
- A LUNA NUN CE STÀ (Parente - Festa)

ECCO DUE DISCHI
CETRA
DI SICURO SUCCESSO!

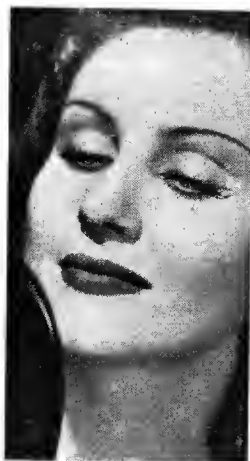
PRODUTTRICE:

S. A. CETRA

VIA ARSENALE 17-19 - TORINO

*Solo una pelle
perfettamente
pulita
può essere bella!*

Provate una volta anche voi. Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiatelo leggermente il viso. La pelle immediatamente vivificata vi dirà che Lara penetra profondamente nei pori; la migliore dimostrazione della sua efficacia vi sarà data dal batuffolo di ovatta diventato tutto nero. Lara scioglie i punti neri e tutte le impurità; in tal modo pulisce la pelle in profondità. Lara rende la carnagione bella, delicata, liscia. I pori sono liberi e la pelle, che può nuovamente respirare, riacquista la primitiva freschezza e prolunga la gioventù della vostra carnagione. Lara lascia inoltre sulla pelle un leggerissimo velo protettivo che forma una base ideale per la cipria. Ottenete così un triplice effetto con un solo prodotto.



Scherk Società Anonima Italiana,
Milano, Via Luigi Mancinelli, 7.

Vi rimetto questo tagliando e L. 1-
in francobolli, per le spese d'invio.
affinchè mi spediate un campione
di Lara

Nome _____

Cognome _____

Città _____

Via _____

Provincia _____

3 F



La lampada SOLLUX

ORIGINALE HANAU

attenua coi suoi raggi luminosi
e infrarossi i tormentosi dolori
dovuti a infiammazioni, ferite,
irrigidimenti e distorsioni.

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

per lenire i dolori...

**LA CALZA
ELASTICA "ZENIT",**

in filato «LASTEX» senza cucitura, lavabile, riparabile, preferita per la sua perfetta aderenza, leggerezza, porosità e lunga durata, è in vendita presso la Ditta FLAUTO a Napoli, Via S. Carlo 6 (p. p.), Tel. 29-211; a BOLOGNA: BOTTEGA della GOMMA, Via Oberdan, 1, Tel. 29-850
CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATO E CATALOGO PREZZI A NAPOLI O A BOLOGNA CHE RICEVERETE GRATIS

SABATO

7 SETTEMBRE 1940 - XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

10,30-11: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE RURALI: Radiogiornale Ballia.

11,30: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE.

P R O G R A M M I M E R I D I A N I

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: CONCERTO DEL VIOLINISTA VITTORIO EMANUELE: 1. Pergolesi: *Sonata n. 6 in re maggiore*: a) Presto, b) Adagio non troppo, c. Allegro; 2. Paganini: *Capriccio n. 9*; 3. Pettrassi: *Introduzione e Allegro*; 4. Logan: *Pallida luna*; 5. Hubay: *Hejre Katy*, dalle «Scene della zarza n. 4».

12,30: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME (parte prima): 1. Escobar: *Marcia degli sciutori*; 2. D'Anzi: *Nasce così l'amore*; 3. Salustri: *Vecchia chitarra*; 4. Brigada: *Il mio cuore*; 5. Dereviski: *Domani sera*; 6. Marchetti: *Barbara*; 7. Trama: *Come l'uccelletto*; 8. Calandrini: *Sei bella, Mimì*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME (parte seconda): 1. Griepi: *Serenata a Madrid*; 2. Calandrini: *Ti ricordi, bambina*; 3. Ferraris: *Ultime faville*; 4. Montagnini: *Ivana*; 5. Mascheroni: *Primo bacio*; 6. Di Lazzaro: *Festa di canzoni*; 7. Fiorida: *Idillio*; 8. Filippini: *Il primo capitolo bianco*.

14: Giornale radio.

14,15: CONFINO DI STRUMENTI A FILLO diretto dal M^o Egidio STORACI: 1. Stock: *Der Luftmarsch*; 2. Mancinelli: *Danza di roze*; 3. Dahl: *Tramonto dorato*; 4. Orsmande: *Marcia sinfonica*; 5. Wachs: *Scena campestre*; 6. Greci: *Sempre avanti*; 7. Storaci: *Marcia caratteristica*.

14,45-15: Giornale radio.

PER OTTENERE UNA MIGLIORE AUDIZIONE DEI PROGRAMMI E PER NON DANNEGGIARE I VOSTRI NERVI E QUELLI DEI VOSTRI VICINI, REGOLATE IL TONO DEL VOSTRO APPARECCHIO. UNA RECEZIONE TROPPO FORTE NON POTRÀ MAI ESSERE MOLTO NITIDA.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: MUSICA VARIA: 1. Martelli-Mariotti-Neri: *Canzone azzurra*; 2. Agnello-Valabrega: *Non c'è amore*; 3. Petrarchi-Cram: *Quando Berta stava*; 4. Escobar-Mari: *Labbra sognanti*; 5. Spadaro-Cardoni: *Rumba fiorentina*; 6. Ruskoni-Mendes: *Campagna bianca*; 7. Florio-De Muro: *Chi sarà?*; 8. Abbati-Pecchi: *Dici la favola*; 9. Ala-Mazzoli: *La canzone del somarello*; 10. Verde: *Serenata a Capri*; 2. Knu-mann: *Rapsodia rumena*; 3. Marsaglia: *Passo del cipno*; 4. Beethoven: *Danza scozzese*; 5. Mariotti: *Mitie di gitana*; 6. a) Bach: *Bourrée*, b) J. B. Cramer: *Valzer*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO SINIFONICO diretto dal M^o GRASSETT MORELLI: 1. Cherubini: *L'esteria portoghese*, introduzione dell'opera; 2. Storti: *Leonardo*, «A sera sull'Arno»; 3. Intermesso; 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, intermesso dell'opera; 4. Wagner: *Il masetto*, fantasma, introduzione dell'opera.

Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,45): Comunicazioni ai camerati lontani.

14,35: MUSICA VARIA: 1. Kallott: *Boite di sapone*; 2. Pizzini: *Nuvole*; 3. Braga: *Serenata*.

14,45: Giornale radio.

15-16: Trasmissione da Siena: CONCERTO DEGLI ISCRITTI ALL'ACCADEMIA CHIGIANA: 1. Mozart: *Quartetto in sol minore*, per piano, violino, viola e violoncello; a) Allegro, b) Allegretto, c) Rondò (pianista Myriam Donadoni, violinista Guido Mozzati, violinista Fausto Coppia e violoncellista Franco Rossi); 2. a) Rimski-Korsakov: *Canto*; b) Paganini: *Moto perpetuo*, op. 11; 11. *Variazioni sulla quarta corda sul tema del «Mose»* di Rossini (violinista Ferruccio Scaglia); 3. Bach: *Toccata e fuga in re maggiore* (pianista Adriana Mari); 4. a) Corelli: *Adagio*; b) Nando Zsold: *Valzer capriccio* (violinista Mario Benvenuti).

P R O G R A M M A P O M E R I D I A N O

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,30: Trasmissione dalla Colonia «F. Baracca» di Cesenatico.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dell'interne - Estrazioni del R. Lotto.

P R O G R A M M I S E R A L I

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: MUSICA VARIA: 1. Breton: *Scene andaluse*; 2. Billi: *Bisbiglio di rondini*; 3. Leonardi: *Cielo napoletano*.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: **Musiche per orchestra**

dirette dal M^o ENRICO ARLANDI

1. Mozart: *Tito*, introduzione dell'opera; 2. Bonzonzo: *Quadri rustici*; 3. Arlandi: *L'ora tranquilla*; 4. Chasetti: *Danza e finale*; 5. De Falla: *L'amore atrepe*; 6. Rossini: *Cenerentola*, introduzione dell'opera.

21,30: *Le cronache del libro*: ENZO SALINI: «Libri di poesia».

21,40: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME: 1. Alimi: *Carmenita*; 2. Lama: *Canzoniere*; 3. Di Lazzaro: *Signorine dell'università*; 4. Casanova: *Le stelle hanno detto sì*; 5. Rizza: *Va, ritornello*; 6. Fiorida: *Paradiso perduto*; 7. Di Ceglie: *Bionde o brune*; 8. Marengo: *Canto leggendario*; 9. Rivaudo: *Serenata del cuore*; 10. Frati: *Marcia della vittoria*; 11. Marchetti: *Sentirai nel cuore*; 12. Savino: *Carezza viennese*; 13. Simi: *Ma perché dici male dell'uomo*; 14. Di Lazzaro: *E' spagnola sì o no*; 15. Setti: *Giardino viennese*; 16. Lehár: *Oro e argento*.

22,30: **IL SIGNORE DELLE ROSE BIANCHE**

Scena di MINORETTI e CARMAGNINI

23: Giornale radio.

23,15-24: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SAVERIO SERACINI: 1. Poletto: *Topolino*; 2. De Curtis: *Napoli canta*; 3. Lehár: *Tu che m'hai preso il cuore*; 4. Lago: *Castiglione*; 5. Di Lazzaro: *Mentre suonati troppo*; 6. Stazzonelli: *Addio mia piccola*; 7. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 8. Ala: *Mentre il treno va...*; 9. Mascheroni: *Amami di più*; 10. Coniglio: *Vorrei andar a Napoli*; 11. D'Anzi: *Silenziato*; 12. Sperino: *Alla festa del paese*; 13. Piccinelli: *La canzone dei battiferri*; 14. Baci: *Ninetta*; 15. Rampoldi: *C'è una chiesetta*.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

La felicità
Due tempi di ENRICO LERANO

20,55 (circa):

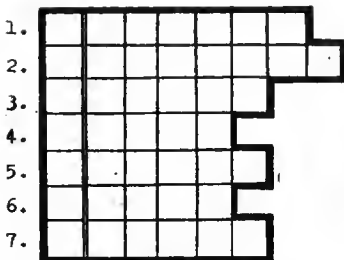
Musiche operettistiche
dirette dal M^o CESARE GALLINO

1. Suppé: *Poeta e contadino*, introduzione dell'operetta; 2. Bili: *Camera oscura*; 3. Zeller: *Il venditore d'uccelli*; 4. Lehár: a) *Cio-cio*, b) *Polacca*, dalla «Mazurca blu»; 5. Cuscinà: *Danza delle alghie*, dal «Calandrino»; 6. Strauss-Kockmann: *Lo zingaro barone*, fantasia dall'operetta; 7. Mascagni: *Intermesso dal «Si»*; 8. Pietri: *Acqua calda*.
22: UNIONE CORALE SENEGHESE diretta dal M^o BALDO BRANDI: 3. Schubert: *Io li lodo, Signore*; 2. Alalona: *Il canto dell'amore*; 3. Schubert: *La notte*; 4. Castagnoli: *Giovanotto*; 5. Brandi: *L'usignolo*; 6. De Rilli: *La sera*.
22,30: MUSICA VARIA: 1. Nicolai: *Le tische comari di Windsor*, introduzione dell'opera; 2. Marinuzzi: *Suite siciliana*; 3. La canzone dell'emigrante, b) *Valzer campestre*; 3. Ayitabile: *Sorrisi e fiori*, scherzo; 4. Glinka: *Kamarskaja*; 5. Buchli: *Scherzo*.
23-23,15: Giornale radio.

201301: 内河航运船舶 排放标准, — 201301: 内河航运船舶 排放标准

giochi

ANTEPOSIZIONE LETTERALE



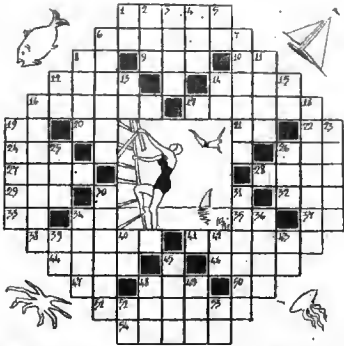
Sulla scelta delle seguenti definizioni, riempire lo schema con 7 parole, tenendo presente che la prima casella di ogni riga dovrà essere lasciata vuota:

1. Bricco panciuto di rame per scaldarci l'acqua —
2. Ama libri e giornali —
3. Languida, priva di forze —
4. Accozzaglia nomade di barbari —
5. Pulito —
6. Traccia —
7. Musa della poesia comica.

Anteposando una lettera ad ogni parola trovata, si formeranno altre parole di significato compiuto. La colonna segnata dal cerchio darà il nome di un grande musicista siciliano.

PAROLE CROCIATE

- ORIZZONTALI: 1. Tutto il mondo è xxxxx — 8. Merveglia cima delle Alpi Pennine — 8. La città de « Vespri » (sigla) — 9. Un signore... sincopato — 10. Spezia in auto — 12 « Caput mundi » — 14. Picca al naso nei fatti altrui — 16. Parte della nave —



17. Scolario — 19. Nota musicale — 20. Dentro — 21. Culla del Risorgimento (sigla) — 22. Il sole dell'egliziano antico — 24. Figlia di Cadmo — 26. Lo zio d'oltre oceano — 27. L'arem di un cretoso sulzato — 28. Ogni verme che di bruto diventa crisalide e farfalla — 29. Quinta figlia di Ouldo d'Arenao — 32. Cantà nell'Iris — 33. Da gennaio a giugno — 34. Preposizione articolata — 35. Pedantesca congiunzione — 37. Articolo per donne — 38. Opera di Verdi — 41. Organo della macchina fotografica — 44. Lirica d'argomento religioso o patriottico — 46. La metti nelle lettere — 47. Un po' d'attesa — 48. Figlio a Noè — 50. Punto cardinale intermedio — 51. Maggioranza selvatica — 54. Indigeni della Nuova Zelanda.

- VERTICALI: 1. Patria di D'Annunzio (sigla) — 2. L'arte di Virgilio — 3. Ordo di giubilo nei canti di Bacco — 4. Barocchetto inglese — 5. Targa di città sicula — 6. Niente professe dell'illa antica — 7. Chi accoglie altri in casa sua gratuitamente, ...

la persona accolta — 8. Meati della pelle — 11. Pianta sempreverde — 12. La città che conserva le ceneri di Dante (sigla) — 13. Targa d'Ancona — 14. Il cuore dell'oste — 15. Frazione d'attimo — 16. Libro o componimento composto di pezzi presi qua e là — 18. La risposta degli dei — 19. Lite violenta e volgare — 23. Quante selocchezze si commettono in uno nome! — 25. Vecchia lingua franca — 28. Connoel — 30. Sgora dal ciglio — 31. Libro religioso dei maomettiani — 34. Bifronte nome di donna — 36. Non metterlo nella piaga — 39. Patria di Vespasiano (sigla) — 40. Dura risposta — 42. Mezza coda — 43. Simbolo del radio — 45. Orasso animato — 48. Cool xxx — 49. Immeoso e azzurro (apoc.) — 52. Regia Marina — 53. Un po' di no e un po' di si.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

IT	LA	SH	CA
MA	GJ	NO	
GE	RI	FA	NO
NE	NO	TA	
NO	PO	TE	RE
SO	JA	RO	GA
		FOL	LA
CA	RE	NA	NE
LI	SO	DO	
CE	TO	TE	LA

SILLABE CROCIATE (n. 31)

	P	A	O	L	A
L	A	C	R	I	M
A	R	R	A		I
N	E	O		S	A
D	L		G	E	N
A	I	T	A	R	E
	O	I	D	I	O

PAROLE CROCIATE (n. 32)

RETTANGOLINI SILLABICI N. 32: 1. Patate; 2. Tavori; 3. Teline; 4. Cavallo; 5. Volare; 6. Lorena; 7. Medici; 8. Drasi; 9. Ditali; 10. Cative; 11. Titolo; 12. Veloce

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

LE STAZIONI TEDESCHES

DEUTSCHLANDSENER, m. 1571; BERLINO, metri 356,7; BOEHMEN, m. 269,5; BREMA I, m. 395,8; BREMA II, m. 224; BRESLAVIA, m. 315,8; GÖRLITZ, m. 243,7; KATTEWE, m. 249,2; TREPPAU, m. 243,7; OLANICA I, m. 304,3; OLANICA II, m. 230,2; FRANCOFORTE, m. 251; Cassel, Coblenza, Treviri, m. 251; AMBURGO, m. 331,9; Flensburg, Hannover, Magdeburgo, Stettino, Stolp, Unterweser, m. 225,6; COLONIA, m. 455,9; KÖNIGSBERG, m. 291; Königsberg II, m. 222,6; Memel, m. 233,5; LIPSA, m. 382,2; Oreda, m. 204,8; MONACO, m. 405,4; Nemburgo, Innsbruck, Salisburgo, m. 578; SAARBRÜCKEN, m. 349; Kaiserslautern, m. 209,9; STOCCAROA, m. 522,6; Friburgo, Voralberg e Bregenz, m. 231,8; VIENNA, m. 506,8; Graz, m. 338,6; Linz, m. 236,8; Klagenfurt, m. 338,6.

LE STAZIONI DEL PROTETTORATO

PRAGA, m. 470,2; OANUBIO, m. 325,4; BRNO, m. 259,1; MORAWSKA-OSTRAVA, m. 222,6.

LE STAZIONI DEL GOVERNATORATO

VARSAVIA, m. 216,8; KRACOVIA, m. 293,5; LITZ-MANNSTADT, m. 224; THORN, m. 304,3; POZNAN, m. 345,6.

LE STAZIONI DELLA ZONA DI GUERRA OCCIDENTALE Lussemburgo, m. 119,3.

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

NEI GIORNI FERIALI:

- Ore 7: Notiziario.
12:30: Notiziario.
14: Notiziario.
17: Notiziario.
18:30-19: Radiocronaca e attualità.
19-19:45: Notizie dal fronte.
19:45-20: Lunedi: Serie di conversazioni sui temi « Il nostro esercito ». Martedi: Rassegna politica della stampa e della radio. Mercoledì: La guerra navale odierna. Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio. Venerdì: Serie di conversazioni: « La nostra aviazione di guerra ». Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.

- Ore 20: Notiziario.
Ore 20:50-21: Situazione politica.
21-21:15: Notiziario militare.
22: Notiziario.
24: Notiziario.



Parole crociate (n. 33)

ALLA DOMENICA:

- Ore 6-8: Cosecuzione « Notiziario Conversazioni ». 6:55-7: Per il dilettante giardinieri. 7: Notiziario. 9-10: Programma vario musicale e letterario. 11-11:30: Notizie importanti della settimana dal fronte. 14: Notiziario. 16-18: Concerto popolare tedesco « Nell'aria: vallo: Conversazioni ». « Voci dal Fronte ». 18:30-19: Radiocronaca e attualità. 19-20: Notizie dal Fronte. 20: Notiziario. 21-21:15: Notiziario militare. 22: Notiziario. 24: Notiziario.

PROGRAMMI SPECIALI PER LE SINGOLE STAZIONI

NEI GIORNI FERIALI:

- Ore 6:10-6:25 (solo Deutschlandsender): Giannottà. Ore 6:57: Trasmissione dedicata ai coniadati. Deutschlandsender - Berlino - ore 6:50-7: tutti i giorni feriali. Böhmen - ore 6:50-7: lunedì, mercoledì, venerdì. Breslavia - ore 6:50-7: lunedì, mercoledì, venerdì. Danzica - ore 6:50-7: tutti i giorni feriali. Francoforte e Saarbrücken - ore 6:50-7: tutti i giorni feriali. Amburgo - ore 6:50-7: lunedì, mercoledì, venerdì. Colonia - ore 6:50-7: ogni giorno feriali. Königsberg - ore 6:50-7: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Lipsia - ore 6:50-7: lunedì, mercoledì, venerdì. Monaco - ore 6:50-7: tutti i giorni feriali. Stoccarda - ore 6:50-7: tutti i giorni feriali. Vienna - ore 6:50-7: tutti i giorni feriali. Ore 8-8:15 (solo Deutschlandsender): Giannottà. Ore 8-8:15: Trasmissione dedicata alle signore. Deutschlandsender-Berlino - ore 8-8:15: lunedì, mercoledì, venerdì. Böhmen - ore 8-8:15: martedì, giovedì. Breslavia - ore 8-8:15: martedì, giovedì, sabato. Danzica - ore 8-8:15: tutti i giorni feriali. Francoforte e Saarbrücken - ore 8-8:15: tutti i giorni feriali. Amburgo - ore 8-8:15: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Colonia - ore 8-8:15: tutti i giorni feriali. Königsberg - ore 8-8:15: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Lipsia - ore 8-8:15: giovedì, venerdì. Monaco - ore 8-8:10: tutti i giorni feriali. Stoccarda - ore 8-8:10: tutti i giorni feriali. Vienna - ore 8-8:10: lunedì, mercoledì, venerdì.

ALLA DOMENICA:

Le stazioni non fanno trasmissioni singole.

-Zampironi-
unica rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

Direttore responsabile, GIGI MICHELOTTI
Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino



MODELLO

545

PHONOMOLA

audio

ONDE CORTE E MEDIE
PESO Kg 9

FUNZIONA A CORRENTE
ALTERNATA O CON BATTE-
RIE DI PILE A SECCO

SERIE TRASPORTABILE

L. 1950

VALIGIA CUOIO E TELA

L. 2100

VALIGIA IN PELLE FREGIATA